Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Mercoledì 26 Giugno — NUMERO 149

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **361** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (Serie 3ª);

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge predetta, approvato col R. decreto 4 aprile 1889, numero 3290 (Serie 3ª parte supplementare);

Veduto il R. decreto 6 giugno 1889, n. 3390 (Serie 3ª), col quale si stabilisce il contributo delle Casse di risparmio nelle spese di pubblicazione degli atti costitutivi e modificativi, delle situazioni semestrali e rendiconti annuali delle medesime;

Considerato che gli Istituti di credito sottoposti alla vigilanza governativa concorrono col pagamento di un contributo adeguato alla importanza rispettiva di essi, alla spesa occorrente per la vigilanza stessa, e quindi anche le Casse di risparmio, sulle quali il Governo ha il debito di esercitare una vigilanza permanente, debbono concorrere nella spesa relativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di accordo col Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo annuale che le Casse di risparmio debbono pagare per le spese di vigilanza e di pubblicazione degli atti costitutivi e modificativi, delle situazioni semestrali e dei rendiconti annuali delle medesime, è stabilito nella misura seguente:

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 5000, L. 10.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 10,000, L. 25.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 30,000, L. 50.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 50,000, L. 75;

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 100,000, L. 125.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 500,000, L. 200.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 1,000,000, L. 300.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 2,000,000, L. 400.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 3,000,000, L. 500.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 4,000,000, L. 600.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 5,000,000, L. 700.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 6,000,000, L. 800.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 8,000,000, L. 900.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 10,000,000, L. 1,000.

Per le Casse con un patrimonio non superiore a L. 15,000,000, L. 1,200.

Per le Casse con patrimonio superiore a L. 15,000,000, L. 1,500.

Art. 2.

Per effettuare la riscossione del contributo di cui all'articolo precedente, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, comunicherà alla fine di ogni anno al Ministero del Tesoro, l'elenco delle Casse di risparmio debitrici e delle somme da queste rispettivamente dovute.

Art. 3.

In apposito capitolo o articolo del bilancio dell'entrata figurerà, nella parte ordinaria, l'ammontare dei contributi annui, risultanti dall'articolo 1° del presente decreto.

Verrà parimente inscritto nel bilancio della spesa per il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il fondo per provvedere alle spese occorrenti per la vigilanza e per la pubblicazione dei documenti delle Casse di risparmio, di cui nell'articolo 1°.

Art. 4.

È abrogato il R. decreto 6 giugno 1889, n. 3390 (serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.
SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **365** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Regi Decreti 27 febbraio 1890, N. 6792, (serie 3ª) e 5 gennaio 1893, N. 3;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Coll'unito Regolamento firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, sono stabilite le norme per l'ammissione alla carriera di prima categoria nel Ministero degli Affari Esteri.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1895.

UMBERTO.

A. BLANC.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO
per l'ammissione alla carriera di prima categoria nel Ministero degli affari esteri

Art. 1.

Verificandosi la necessità di nuovo personale nella carriera di 1ª categoria del regio Ministero degli affari esteri, sarà pubblicato almeno un mese prima degli esami, per tre volte, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, un avviso di concorso, nel quale saranno indicati: il numero dei posti prevedibilmente disponibili; il periodo di tempo entro il quale dovranno presentarsi le istanze degli aspiranti; i giorni e le ore degli esami di concorso, che avranno luogo al Ministero degli affari esteri.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno:

a) essere cittadini italiani;

b) avere età non minore degli anni 20;

c) aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

d) essere sani e di robusta costituzione;

e) aver sempre tenuto irriprovevole condotta;

f) avere conseguito il diploma dottorale in una facoltà qualsiasi presso una delle università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime; oppure l'attestato di licenza dagli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o dalla scuola di scienze sociali di Firenze; oppure la prova del risultato favorevole negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio e dell'artiglieria o dell'accademia navale. — Potranno tener luogo di questi diplomi, a giudizio della commissione esaminatrice di cui all'art. 5, pubblica-

zioni storiche, politiche, giuridiche, sociali, economiche o commerciali, od altre prove notorie di capacità nelle scienze relative;

g) conoscere due delle lingue, francese, inglese e tedesca, ovvero una di queste tre lingue ed una di quelle parlate nel Levante o nell'Estremo Oriente (arabo, turco, amarico, giapponese, cinese, ecc.).

h) possedere mezzi di fortuna sufficienti per provvedere con decoro alla propria sussistenza, specialmente durante il periodo di prova.

Art. 3.

Per essere ammessi agli esami, gli aspiranti dovranno presentare al Ministro un'istanza su carta da bollo da una lira, scritta tutta di loro pugno, e corredata dei documenti atti a provare l'esistenza delle condizioni richieste dall'articolo 2.

Le istanze presentate dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Art. 4.

Gli esami di concorso comprenderanno:

a) due prove scritte, che avranno luogo in due giorni consecutivi, contemporaneamente per tutti i candidati: ambedue consisteranno nella redazione di memorie sugli interessi italiani in questioni internazionali che saranno indicate dalla Commissione esaminatrice, stese in due lingue a scelta del candidato fra quelle europee specificate nell'art. 2: per le lingue orientali una traduzione in lingua italiana potrà prendere il luogo d'una delle due memorie;

b) una prova orale, nella quale il candidato dovrà dimostrare il pieno possesso delle materie svolte nelle prove scritte, e delle lingue nelle quali dette memorie saranno state redatte;

c) la valutazione dei titoli,

Art. 5.

La commissione d'esame sarà composta di sette membri, appositamente nominati, ciascuna volta, con decreto ministeriale, che ne designerà inoltre il presidente.

Un funzionario di 1ª categoria, parimente designato dal ministro, disimpegnerà, senza voto, le funzioni di segretario della commissione.

Art. 6.

La commissione determinerà le norme disciplinari per gli esami, dandone notizia ai candidati per mezzo di un avviso, esposto nell'anticamera del locale destinato agli esami.

Art. 7.

La commissione, valutati i titoli presentati, e tenuto calcolo dell'esito degli esami scritti ed orali, deciderà quali e quanti aspiranti sieno da dichiararsi idonei al periodo di prova in servizio.

Gli idonei al periodo di prova saranno, con decreto ministeriale, destinati come addetti presso i regi uffici diplomatici o consolari per compiervi un tirocinio non minore di due anni, sempre quando alla fine del primo anno ottengano di essere confermati nella continuazione della prova dal ministero degli affari esteri.

Art. 8.

Durante il detto periodo di due anni di prova i loro capi ufficio cureranno che essi si addestrino in tutti indistintamente i rami del servizio, acquistando sufficiente cognizione teorica delle leggi e dei regolamenti dei quali è più frequente l'applicazione nelle cancellerie degli uffici diplomatici e consolari, ed esperienza nella applicazione stessa.

Sarà inoltre obbligo degli addetti di redigere personalmente lavori speciali, con conclusioni d'indole pratica, sopra le condizioni politiche, sociali, giuridiche, economiche commerciali dei luoghi di loro residenza. Il capo ufficio dovrà previamente accertarsi della redazione genuina di quei lavori per parte degli addetti, ed inviarli al regio ministero.

Gli addetti destinati agli uffici diplomatici e consolari del Levante, della Barberia e dell'estremo Oriente, potranno dedicarsi più specialmente allo studio della lingua parlata nel luogo di loro residenza. In tal caso essi ne rilasceranno dichiarazione scritta, otterranno il rimborso delle spese giustificate occorse per tale studio, e il loro capo ufficio riferirà sul profitto che faranno in questo.

Art. 9.

I capi uffici invieranno al ministero relazioni confidenziali sulla capacità e condotta di ciascun addetto, e sulle sue attitudini speciali.

Art. 10.

Trascorsi i due anni di soggiorno all'estero, gli addetti che anche alla fine del secondo anno abbiano ottenuto la loro conferma nella continuazione della prova, saranno chiamati al ministero per sei mesi, ad esperimento definitivo delle loro attitudini, e a complemento necessario della loro istruzione, sotto la direzione di un funzionario superiore.

Entro i sei mesi, essi dovranno, oltre al lavoro d'ufficio che venga loro affidato, redigere memorie sopra argomenti riguardanti i rapporti politici, giuridici, economici o commerciali del regno coi paesi dove ebbero residenza.

Art. 11.

Al termine di sei mesi di servizio interno, il consiglio del ministero, al quale saranno aggiunti due ufficiali diplomatici di grado non inferiore a quello di consigliere di legazione, e due ufficiali consolari di grado non inferiore a quello di console, giudicherà sull'ammissione o non in carriera di ogni singolo addetto, e stabilirà la graduatoria fra gli ammessi, in base:

1° alla capacità da essi dimostrata nel disimpegno pratico delle diverse attribuzioni del servizio diplomatico e consolare;

2° ai lavori redatti dagli addetti durante il loro soggiorno all'estero e durante il servizio prestato negli uffici del ministero;

3° al profitto da essi fatto nello studio delle lingue orientali di cui all'art. 4;

4° ai rapporti dei capi ufficio all'estero e al ministero sulla loro condotta e sulle loro attitudini.

Quelli fra gli addetti che saranno stati così ammessi definitivamente in carriera, saranno nominati con decreto reale, seguendo l'ordine della graduatoria, man mano che si verificheranno vacanze di posti.

Art. 12.

Col suddetto decreto reale di nomina i funzionari dipendenti dal ministero degli affari esteri assumeranno rispettivamente i titoli delle funzioni alle quali saranno chiamati. Essi prenderanno posto in un ruolo unico di anzianità, e non avranno diritto di essere destinati all'uno piuttosto che all'altro dei rami nei quali si divide l'amministrazione degli affari esteri (ministero, legazioni, consolati), riservandosi sempre il ministero piena facoltà di valersi dell'opera loro in qualsiasi ramo nel modo che sarà consigliato dalle esigenze del servizio e dalle attitudini speciali dei funzionari.

Disposizione transitoria.

Sino a che non siasi altrimenti provveduto per legge, non potranno essere destinati presso i regi uffici consolari se non quelli fra gli addetti, i quali si trovino nelle condizioni stabilite dall'art. 15 della legge consolare promulgata e resa esecutoria con regio decreto 18 marzo 1866, n. 3804, oppure dall'articolo unico della legge 21 agosto 1870, n. 5830.

Roma, addì 20 giugno 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri
A. BLANC.

Il Numero **366** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 14 novembre 1894 n. 483;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al ruolo organico del personale delle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, stabilito col citato Nostro decreto, sono aggiunti dodici posti gratuiti di volontari, dei quali, sei per la carriera tecnica e sei per la carriera amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Viste le deliberazioni consiliari 17 novembre 1894, 28 gennaio e 16 aprile 1895 colle quali il Comune di Chieti, per compensarsi del reddito della tassa di minuta vendita, di cui sarebbero stati suscettibili il vino e l'aceto in fusti entro il recinto daziario, stabilì di aumentare l'addizionale sul cinquanta per cento del dazio governativo riscuotibile all' introduzione nella cinta daziaria dei detti generi; nonchè del mosto e dell'uva;

Ritenuto essere tale la misura dell'eccedenza sul detto addizionale, da rendere al Comune un introito che sta entro il limite di quello che avrebbe potuto ottenere applicando nella misura massima del 50 per cento del dazio governativo la tassa di minuta vendita sul vino ed aceto in fusti col sistema in vigore pei Comuni aperti;

Visto l'articolo unico della legge 17 luglio 1890, n. 6956, serie 3ª;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Chieti, a seconda delle mentovate deliberazioni, è autorizzato a riscuotere in luogo ed a compensazione della tassa di minuta vendita sul vino ed aceto in fusti entro l'ambito daziario un' addizionale superiore al cinquanta per cento del dazio governativo all'introduzione in città di essi generi, nonchè del mosto e dell'uva.

La misura del detto addizionale risulta dall'annessa tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

TARIFFA

Vino ed aceto in fusti	all'ettolitro	L. 3 —
Mosto	»	» 2 25
Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi	al quintale	» 1 50

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
P. BOSELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

CONCORSO

È aperto un concorso per titoli al posto di professore di disegno artistico nella R. Accademia Navale in Livorno, col grado di professore di disegno di 2ª classe e con l' annuo stipendio di L. 2500.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° ottobre 1895, al Comando della R. Accademia Navale, regolare domanda in carta da bollo da L. 0,50, corredata dai seguenti documenti:

1. Copia legalizzata dell'atto di nascita;
2. Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita, che dichiari che il candidato è cittadino del Regno;
3. Certificato penale con data non anteriore al 1 settembre 1895;
4. Attestato di sana costituzione fisica;
5. Gli attestati di servizi prestati, di nomine e di premi ottenuti; e tutti gli altri titoli che il concorrente crederà produrre per certificare in concorso la propria idoneità, abilità e l'esercizio di professione.

Le domande ed i documenti che pervenissero al Comando della R. Accademia Navale dopo il 1° ottobre 1895, non saranno presi in considerazione e verranno respinti ai mittenti.

Dal momento che avrà ricevuto la nomina, il candidato prescelto dovrà prendere dimora stabile a Livorno, prestare l'opera sua come insegnante all'Accademia Navale a tenore degli orari e dei regolamenti del suddetto Istituto.

Roma, li 14 giugno 1895.

Il Sotto Segretario di Stato
L. SERRA.

Provveditorato agli studi della Provincia di Cagliari

Gli esami di concorso ad un posto di studio di fondazione V. Emanuele II, vacante nel Convitto Nazionale di Cagliari per l'anno scolastico 1895-96, avran principio il 24 del mese di luglio, ed avranno luogo nel R. Liceo-Dettori.

La famiglia dell'alunno che verrà eletto al godimento del posto suddetto dovrà pagare la somma di lire 40 annue per compenso, giusta il programma di ammissione, e il rimborso della tassa di ricchezza mobile in ragione del 7,50 per cento.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il 12° anno di età a tutto settembre p. v.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni provenienti dallo stesso Convitto o da altri Ititutì Nazionali.

Gli aspiranti provenienti da pubbliche scuole non sono ammessi al concorso, se nella sessione ordinaria non abbiamo superato gli esami di promozione della classe che frequentarono durante l'anno.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del Regolamento per i Convitti Nazionali del Regno, approvate con R. Decreto 11 novembre 1888.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare al Sig. Rettore del Convitto Nazionale di Cagliari entro il giorno 10 luglio 1895:

1°) Un'istanza in carta legale, scritta di loro propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e classe facciano od abbiano fatto i loro studi;

2°) Un'attestazione autentica del Direttore delle Scuole od il certificato di promozione, se gli aspiranti provengono da scuola pubblica;

3°) La fede legale di nascita;

4°) Un'attestazione di moralità rilasciata dal capo dell'Istituto donde provengono;

5°) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'Agente delle Tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

6°) Un attestato medico di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di sana complessione fisica, scevra da ogni infermità contagiosa o repugnante.

Trascorso il giorno 10 fissato per la presentazione delle domande dei documenti di cui sopra, nessuna istanza potrà essere più accolta.

Coloro, che, per qualunque dei motivi indicati nel succitato Regolamento, fossero dal Consiglio di Amministrazione del Convitto esclusi dal concorso, potranno appellarsene al Consiglio Provinciale Scolastico entro otto giorni da quello in cui ebbero l'avviso.

Cagliari, 1° giugno 1895.

Il R. Provveditore agli studi ff.
S. BASSI.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

PROGRAMMI

DEI CONCORSI SCIENTIFICI E DEI PREMI D'INCORAGGIAMENTO PER GLI ANNI 1896, 1897, 1898

PREMI TRIENNALI DEL R. ISTITUTO

Articolo 32 dello Statuto approvato con R. Decreto 17 marzo 1895.

L'Istituto, di tre in tre anni, stanzierà nel bilancio la somma di L. 1500, per premi d'incoraggiamento a coloro che giudicherà benemeriti delle scienze applicate o delle industrie manifatturiere ed agricole, e per bene avviate iniziative o per miglioramenti di importanza nei prodotti.

I membri onorari ed effettivi non possono concorrere ai premi.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA

Concorso per l'anno 1896

Tema riproposto nell'adunanza del 19 maggio 1894

« Fare un studio litologico, mineralogico e chimico dei materiali pietrosi, sabbiosi, terrosi e salini, che uno dei principali « fiumi del Veneto, nelle diverse condizioni di piena, di magra e « di media, porta fuori dalle valli alpine e depone a diverse distanze dal piede delle alpi e fino al mare. Ed applicazione di « questo studio a quello delle alluvioni antiche e moderne della « pianura veneta ed ai cambiamenti di posto, che possano essere « avvenuti in epoche preistoriche nell'alveo di detto fiume ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1896.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1897

Tema prescelto nell'adunanza straordinaria del 9 maggio 1895.

« Esame e giudizio della legislazione sui culti nella Repubblica « di Venezia.

« Si condurranno queste indagini cógli odierni criterî del metodo storico, curando segnatamente tutto ciò che si attiene all'azione della censura religiosa, e ricercando fra gli altrí i documenti negli Archivi di Venezia e di Padova ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1897.

Il premio è di italiane lire 3000.

PREMIO DELLA FONDAZIONE CAVALLI

Concorso pel triennio 1894-96

Tema riproposto nell'adunanza del 21 gennaio 1894

« Studiando le attuali condizioni delle popolazioni agricole del « Veneto e confrontandole con quelle delle altre popolazioni italiane, rilevare quale parte abbia in esse il sistema di locazione agraria vigente fra noi e indicare gli eventuali rimedi ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1896.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni ai concorsi annui della Fondazione Querini-Stampalia e a quelli triennali della Fondazione Cavalli.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso.

Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica dalla Cancelleria di questo Istituto ed a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva obbligatoria consegna di 50 copie alla medesima. Nella stampa del lavoro premiato, l'autore ha l'obbligo di premettere la intiera relazione della Giunta esaminatrice del R. Istituto. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto, quando lo trovasse opportuno, si mantiene peraltro il diritto di fare imprimere, a proprie spese, quel numero qualunque di copie, che reputasse conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER
per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche

È aperto il concorso al premio d'italiane lire 6000 all'italiano « che avrà fatto progredire nel biennio 1894-95 le scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche istrumento « o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, « sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Discipline relative a questo premio.

I membri effettivi del Reale Istituto Veneto non sono ammessi al concorso che si chiude alle ore sedici del giorno 31 dicembre 1895.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 1896.

Le opere presentate potranno anche essere manoscritte; porteranno una epigrafe da ripetersi sopra un viglietto suggellato, contenente il cognome, nome e domicilio dell'autore: sarà aperto il solo viglietto del lavoro premiato. I lavori manoscritti resteranno in archivio a guarentigia dei proferiti giudizi; gli autori possono farne trarre copia autentica, e a proprie spese, dalla Cancelleria di questo Istituto.

Anche la presentazione d'istrumenti o d'altri oggetti sarà accompagnata dalla epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 19 maggio 1895.

Il Presidente
F. LAMPERTICO.

Il Segretario
P. FAMBRI.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del R. Collegio Ghislieri in Pavia

Veduto lo statuto e regolamento del R. Collegio-Convitto Ghislieri, approvato col R. decreto 2 giugno 1889, n. 3461, serie III (parte supplementare), nonchè la deliberazione 15 corrente maggio n. 404 del Consiglio di amministrazione, reca a nòtizia quanto segue:

I. Per l'anno scolastico 1895-96 sono vacanti e da conferire venti posti gratuiti a giovani ammissibili ad un corso universitario, il quale conduca ad una Laurea ovvero ad un diploma di ingegnere.

II. Gli esami di concorso pel conseguimento di tali posti si terranno in Pavia innanzi Commissioni nominate dal sig. Rettore dell'università e i concorrenti saranno a tempo debito avvisati dei giorni nei quali gli esami avranno luogo,

III. Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, *entro il 31 luglio* p. v. e *non più tardi*, presentare a questa Amministrazione la rispettiva domanda, su carta bollata da cent. 50, indicando l'attuale loro dimora e la Facoltà o Scuola di questa università a cui intendono iscriversi.

Titoli necessari per l'ammissione.

IV. La domanda d'ammissione dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

A. Certificato di nascita del concorrente;

B. Certificato di nascita del padre;

C. Attestazione del Sindaco comprovante che i genitori, o almeno il padre, appartengono alle provincie lombarde, secondo la circoscrizione che queste avevano prima del 1859, oppure che vi abbiano domicilio almeno da 20 anni e vi tengano residenza;

D. Prospetto autentico indicante l'esito degli esami sostenuti nei tre ultimi anni;

E. Gli aspiranti già studenti universitari, dovranno debitamente comprovare d'aver superato gli esami su tutte le materie obbligatorie del corrente anno;

F. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui tenne dimora negli ultimi tre anni;

G. Certificato medico debitamente legalizzato dal Sindaco del Comune comprovante che il giovane ha sofferto il vajuolo o fu rivaccinato;

H. Attestazione del Sindaco sullo stato di famiglia del concorrente. Tale attestazione deve indicare:

a) essere il concorrente povero a segno da non potere, a spese proprie, o della propria famiglia, intraprendere e compire gli studi superiori;

b) il luogo di nascita del concorrente;

c) il numero delle persone che ne compongono la famiglia;

d) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse;

e) la natura, la quantità e il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime nel Comune e altrove;

f) la rendita annua approssimativa di ciascuna persona e l'ammontare delle passività.

I. Dichiarazione fatta dall'aspirante nella domanda se fruisce d'alcun altra beneficenza pubblica o privata.

A corredo di questa attestazione devono allegarsi:

1. Le regolari ed autentiche dichiarazioni dalle quali si rilevi la possidenza e l'importare delle imposte dirette e delle tasse comunali di qualunque specie pagate da tutti i membri della famiglia rispettivamente emesse dall'agente delle imposte o dal Sindaco;

2. La dichiarazione del padre, od in sua mancanza della madre o del tutore, autenticata dal Sindaco, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no, altrove, redditi di qualsiasi natura:

I concorrenti dovranno essere di buona complessione e scevri d'infermità comunicabili; perciò verranno sottoposti ad una visita medica, nel giorno precedente agli esami.

V. I concorrenti, che non presenteranno nel tempo stabilito gl'indicati regolari documenti, e pei quali non risulterà abbastanza provata la *condizione disagiata* delle rispettive famiglie, non saranno ammessi al concorso.

ESAMI.

VI. Gli esami di concorso comprendono prove scritte e prove orali.

Tali prove saranno ordinate in guisa che, pur aggirandosi pei concorrenti non ancora inscritti all'Università, intorno le materie comprese nei programmi per la licenza liceale o tecnica, non ripetano l'esame stesso di licenza, ma più particolarmente diano modo d'apprezzare il criterio del giovane, la sodezza delle sue cognizioni.

Due gli esami in iscritto ed in lingua italiana, cioè:

1. Una composizione letteraria comune a tutti i concorrenti;

2. Un tema di Storia Italiana o di Filosofia per gli aspiranti alle Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; di Fisica o di Storia naturale per gli aspiranti alla Facoltà medica; di Fisica o di Matematica o Storia naturale, per gli aspiranti alla Facoltà di Scienze Fisiche, Chimiche, Matematiche e Naturali.

Per gli studenti già inscritti all'Università, il secondo tema sarà scelto fra le materie ebbligatorie degli anni precedenti di corso.

I concorrenti che per qualsiasi motivo non fossero presenti alla dettatura dei temi, saranno esclusi dal concorso.

Le prove scritte si terranno in due giorni nell'ordine indicato.

Sono lasciate al concorrente sei ore di tempo per isvolgere ciascun tema.

Due del pari gli esami orali, che seguiranno gli anzidetti in iscritto. Ciascuno, che sarà almeno di mezz'ora per ogni concorrente, dovrà successivamente sostenersi davanti a speciali Sotto-Commissioni: una per la Letteratura italiana, latina, Filosofia e Storia; l'altra per la Fisica, Matematica e Storia naturale,

Un esame comprenderà la Letteratura italiana e latina per i provenienti dai Licei, la Letteratura italiana e Geografia per i provenienti da Istituto tecnico.

L'altro esame riguarderà:

la Storia e la Filosofia per gli aspiranti allo studio delle Leggi o della Filosofia e Lettere;

la Fisica e Storia naturale per gli aspiranti allo studio della Medicina e delle Scienze naturali;

la Fisica e Matematica per gli aspiranti allo studio delle Scienze fisiche, chimiche e matematiche.

La stesse norme varranno per i concorrenti già inscritti all'Università, avvertendo che le interrogazioni saranno per essi in relazione, per qualità e grado, agli studi fatti ed ai corsi seguiti.

Per la graduazione dei concorrenti, in caso di parità di merito negli esami di concorso, sarà pure tenuto conto degli esami sostenuti da essi nei tre precedenti anni di studio, come apparirà dai documenti sopra accennati (art. IV *D*), ed altresì delle condizioni economiche, risultanti dagli attestati indicati nell'articolo IV *H*.

L'ammissione in Collegio dei vincitori nel concorso non avverrà se non dopo l'approvazione del R. Ministero della Pubblica Istruzione, e la presentazione dell'attestato di essere regolarmente inscritti nel ruolo degli studenti di Pavia, avendo conseguito il diploma di Licenza liceale o tecnica.

Pavia, 27 maggio 1895.

Il Presidente
E. FRANCHI-MAGGI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 25 giugno 1895.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 16 e 10).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Si accordano parecchi congedi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Annunzio al Senato che domenica scorsa la deputazione da esso delegata a presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona adempì al suo ufficio in uno alla Presidenza. S. M. il Re, dopo udita la lettura dell'indirizzo, rispose con le seguenti parole:

« Signor Presidente!

« Ringrazio il Senato del Regno della sua costante devozione verso di Me e della Mia Casa.

Sereno custode delle tradizioni parlamentari, l'Alto Consesso ha dato prove sicure del suo senno nell'opera sua feconda, nei momenti più difficili della patria nostra, e continuerà, ne ho piena fede, a darne per l'avvenire.

Nella sessione legislativa testè aperta il Senato ha un grave compito ad adempiere insieme alla Camera elettiva, ed è di coadiuvare il mio Governo nella consolidazione delle pubbliche finanze e nella pacificazione degli animi. L'economia nazionale se ne avvantaggierà ed il credito all'interno ed all'estero ne risentirà i benefici effetti.

Signor Presidente, la mia non è una speranza ma una convinzione. (Approvazioni vivissime).

Comunicazioni del Governo.

SONNINO, ministro del Tesoro, presenta un progetto di legge per l'esercizio provvisorio degli Stati di previsione dell'entrata e della spesa nei mesi di luglio e agosto.

Ne chiede l'urgenza, che è consentita; il progetto sarà trasmesso alla Commissione di finanza.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 16 e 20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 25 giugno 1895.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che l'onor. Costa Alessandro ha presentato una proposta di modificazione al regolamento della Camera che sarà trasmessa alla competente Commissione.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni:

Santa Maria Capua Vetere, Enrico Morelli — San Daniele nel Friuli, Riccardo Luzzatto — Ancona, Augusto Elia — Gioia del Colle, Vito De Bellis — Monopoli, Vincenzo Lojodice.

Interrogazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, ad una interrogazione dell'onor. Imbriani circa il linguaggio da lui tenuto in seno alla maggioranza riguardo ai colleghi avversari della sua politica, risponde che cotesto non è argomento d'interrogazione, e perciò non può rispondere.

IMBRIANI si meraviglia della risposta del presidente del Consiglio che dovrebbe sentire il dovere di dare spiegazioni quando si annunzia che in altra sede sono stati impunemente insultati colleghi che non sono amici del Ministero. (Rumori!)

PRESIDENTE richiama l'oratore al regolamento.

IMBRIANI dinanzi al contegno del presidente del Consiglio ritira un'altra sua interrogazione « circa la necessità politica e morale di una amnistia completa pei condannati dai tribunali militari. »

PRESIDENTE ne prende atto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Pace che desidera conoscere « se e quando possano cominciare i lavori sulla strada Lungro-Belvedere. »

Appena sarà pervenuto al Ministero il progetto definitivo del Genio civile che si attende, esso sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei lavori pubblici, e appena sarà approvato, gli darà esecuzione.

PACE dopo aver lamentato l'indugio nella esecuzione dei lavori che da tanto tempo si attendono, e che sono richiesti con insistenza dalle popolazioni, raccomanda la maggiore sollecitudine, ed esprime la speranza che non si debba ritornare un'altra volta su questo argomento.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dà nuovi schiarimenti ed assicurazioni. Risponde quindi ad una interrogazione del deputato Sacchi che desidera sapere quali sono le intenzioni del Governo circa la ferrovia Cremona-Borgo San Donnino; assicura di avere interpellato gli enti morali interessati alla costruzione delle linee di 4ª categoria, perchè facciano conoscere i loro intendimenti. Il Governo prenderà norma dalle risposte che gli perverranno. In ogni modo nessun provvedimento potrà essere preso senza che il Parlamento abbia manifestato l'avviso suo. Ed il Governo non mancherà di presentare apposito disegno di legge per provvedere alle strade contemplate nella legge del 1892, nel quinquennio stabilito dalla legge stessa. Riconosce intanto che la costruzione del restante della linea Cremona-Borgo San Donnino è necessaria.

SACCHI crede che il ministro debba riconoscere le circostanze specialissime della linea in questione, fra quelle di 4ª categoria. Gli enti locali hanno contribuito le loro quote non solo, ma sono in credito verso il Governo; ed i lavori di costruzione sono a tal punto che non richiedono che il finale completamento.

SONNINO, ministro del tesoro, risponde alle interrogazioni dei deputati Lochis e Giovannelli, « circa gli impegni contratti dalle provincie di Alessandria, Genova, Torino, Cuneo e della città di Torino per concorso nella spesa della ferrovia Genova-Ovada-Asti. »

Il Governo attende di conoscere la sentenza della Corte di appello di Genova che si dice avversa all'amministrazione, per sapere se è il caso o no di ricorrere.

Stando così le cose non crede sia il caso ora di entrare nella quistione di merito.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni del ministro del Tesoro.

LOCHIS augura che si venga a quella transazione che non si è voluta accettare.

GIOVANELLI prende atto delle dichiarazioni del Governo.

SPIRITO dichiara di ritirare la sua interrogazione relativa alle strade comunali obbligatorie in seguito alle risposte date dall'onorevole ministro ad analoga interrogazione dell'onorevole Delvecchio.

CRISPI, ministro dell'interno, all'interrogazione del deputato Falconi « sui provvedimenti che il Governo intende prendere circa i danneggiati dalla grandine dell'11 corrente nel Comune di Canavore e paesi vicini del circondario d'Isernia » dichiara che nei limiti del possibile il Governo cercherà di provvedere per ciò che concerne i poveri, non potendosi il Governo sostituire alle Società di assicurazione.

FALCONI ringrazia.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde all'interrogazione del deputato Vendemini, il quale chiede di « sapere se approvi il fatto dell'onorevole procuratore generale di Roma, di aver negato all'interrogante il colloquio con un detenuto per interessi privati e con le cautele di legge ».

Il colloquio non fu concesso per le ragioni che apparvero più opportune al procuratore generale, le quali il ministro non può sindacare.

VENDEMINI trova contrario alla ragione che si neghi un colloquio per affari privati ad imputati trattenuti in carcere lunghi mesi per sospetti politici.

CALENDA, ministro guardasigilli, osserva che lo stesso imputato potè conferire con altra persona quando il procuratore generale, che ne aveva autorità, lo ritenne conveniente.

Svolgimento di proposte di legge.

PARPAGLIA dà ragione della seguente sua proposta di legge:

« Art. 1. I Comuni di Solarussa Siamaggiore e Zerfaglia saranno staccati dalla circoscrizione della pretura di Cotras ed aggregati a quella di Simoxis ».

« Art. 2. Il Governo del Re é autorizzato ad emanare con Decreto Reale le disposizioni per l'esecuzione della presente legge ».

CRISPI, ministro dell'interno, e CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, con le debite riserve, consentono che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

SEVERI svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. Col 1° gennaio 1896 il comune di Castiglione Fibocchi cesserà di far parte del mandamento di Montevarchi e sarà aggregato al mandamento di Arezzo per tutti i rapporti amministrativi e giudiziari.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a fare, con decreto Reale, tutte le disposizioni occorrenti per la esecuzione della presente legge ».

CRISPI, ministro dell' interno, non si oppone, salvo le riserve che saranno del caso.

(La Camera prende in considerazione la proposta).

Seguito della discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio.

VISOCCHI, relatore, non crede di dover aggiungere nulla al discorso fatto ieri dall'onorevole ministro, e si riserva di rispondere alle osservazioni che venissero fatte sui capitoli.

BENEDINI, dopo avere augurato che il disegno di legge, che il ministro ha promesso di presentare per riformare le Camere di commercio, valga ad imprimere attività ed autorità a queste istituzioni, espone gl' inconvenienti manifestatisi nell' applicazione della legge sui *probi-viri* invocandone la modificazione.

Conchiude col fare caldo encomio all'opera del ministro diretta contro la pellagra incoraggiandolo a perseverare nell'opera stessa.

IMBRIANI rettifica alcune affermazioni fatte ieri dall'onorevole ministro a proposito della Cassa di risparmio di Barletta e chiede quali misure il Governo intenda prendere per riparare alle calamità he hanno colpito gran parte della provincia di Bari e specialmente il circondario di Barletta.

PANATTONI, prende atto delle buone intenzioni del ministro, e lo ringrazia.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, pur non mettendo in dubbio il retto intendimento dell'onorevole Imbriani, dice che, in fatto, la sua difesa sarebbe andata a beneficio di quei debitori della Cassa di Barletta che non vogliono pagare.

Quanto all'ispezione straordinaria, dichiara che avvenne per ordine suo, e che intanto, in via di esperimento, ha disposto che si sospendano certi atti coattivi ai quali l'on. Imbriani alluse, nella speranza di poter conciliare gli interessi privati con quelli della Cassa.

All'on. Benedini risponde che sarà presto presentata una legge per riformare le Camere di commercio, purchè però non si chieda che tali riforme abbiano a cambiare l'organismo e lo scopo delle Camere stesse.

Per la legge dei *probi-viri* a cui il paese non si mostrò finora benevolo, crede sia bene aspettare che una più lunga esperienza dimostri se sia utile correggerne i difetti o lasciarla cadere.

Il Governo poi fa del suo meglio per attenuare gli effetti della pellagra nelle Provincie che ne sono infestate, affidando a benemeriti cittadini e comitati la distribuzione dei sussidî.

BENEDINI ringrazia il ministro.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

(Si approvano senza discussione i primi 22 capitoli).

CERIANA-MAYNERI al capitolo 23, insegnamento agrario, dice che questo non ha dato i frutti che se ne attendevano, perchè le popolazioni agricole rifuggono dal recarsi nei grandi centri. Chiede che il Governo istituisca cattedre ambulanti che rechino in ogni piccolo centro i dettami della scienza agricola.

Raccomanda altresì che siano tenute in conto le scuole industriali di disegno istituite da associazioni operaie. E cita in proposito quelle di Valenza e di San Salvatore Monferrato.

GUERCI accenna ai benefici risultati ottenuti nella provincia di Parma mercè l'istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura; e raccomanda al Governo invece di buttar via tanti denari in istituzioni e in insegnamenti inutili, di inspirarsi a criteri pratici, e di concentrare il suo aiuto e la sua attenzione su quelle iniziative private che, rispondendo a locali bisogni, sono arra sicura di risultati efficaci. (Bene!)

VISOCCHI, relatore, crede opportuno l'accogliere la raccomandazione dell'on. Ceriana-Mayneri e dell'on. Guerci perchè siano più diffuse le cattedre ambulanti di agricoltura, che si sono dimostrate utilissime. Ammette le osservazioni dell'on. Guerci sui vantaggi grandissimi dell'iniziativa privata, ma non crede che possa definirsi come inutile l'opera del Governo e delle scuole superiori d'agricoltura.

Si dimostra lieto poi dei buoni risultati ottenuti mediante la cattedra ambulante istituita dalla Cassa di risparmio di Parma, e termina esortando il Governo a fare in modo che tali cattedre si moltiplichino.

GUERCI crede che le cattedre ambulanti siano utili solo in quelle contrade dove sono spontaneamente cercate dalle popolazioni e sorgono per iniziativa dei Corpi locali.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce anch'egli la grande utilità delle cattedre ambulanti, le quali si sone dimostrate utilissime, tranne in pochi casi, nei quali gl'insegnanti, invece di occuparsi di agricoltura, si sono occupati di politica.

Loda la cattedra ambulante di Parma, che ha dato eccellenti risultati, e consente nel concetto che le cattedre ambulanti vadano in genere istituite colà dove sono richieste dagli elementi locali.

Infine assicura l'onorevole Ceriana che terrà conto delle sue raccomandazioni riguardanti l'insegnamento agricolo.

CERIANA-MAYNERI, prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

(È approvato il capitolo 23).

CELLI sul capitolo 24, *Miglioramento del bestiame e del caseificio*, osserva che questo servizio, per la parte che riguarda il bestiame di riproduzione, è organizzato male perchè affidato a due Ministeri quello dell'agricoltura e quello dell'interno, che ha il servizio sanitario veterinario. Propone perciò che anche questo ramo di servizio sia affidato al Ministero d'agricoltura. Crede che in questo modo si riuscirebbe anche a sollevare la condizione del benemerito personale veterinario.

CALVI raccomanda al ministro d'agricoltura che si istituisca nella Lomellina una stazione di monta taurina per migliorarvi le razze bovine ed una scuola di caseificio.

NICCOLINI si associa a quanto ha detto l'onorevole Celli circa l'unificazione dei servizi che riguardano il miglioramento del bestiame.

Fa rilevare poi come in molti comuni non vi siano veterinari-condotti e nello stesso tempo si puniscano severamente quei pratici che curano empiricamente il bestiame. L'oratore crede si possa eliminare quest'inconveniente facendo subire una specie di esame a questi pratici ed autorizzandoli così ad esercitare la veterinaria.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio. Vedrà se potrà contentare l'onorevole Calvi, che vuole istituita una stazione di monta taurina nella Lomellina. Quanto alla scuola di caseificio, dall'onorevole Calvi pure desiderata, certo si potrebbe istituirla, trattandosi di una cattedra ambulante, se l'iniziativa verrà presa dai Corpi locali.

Risponde poi agli onorevoli Celli e Niccolini che la unificazione dei servizi sanitari per quel che riguarda il bestiame, non è cosa che si possa immediatamente attuare, anche perchè richiederebbe un aumento di spesa, mancando nel Ministero d'agricoltura e commercio quei laboratori scientifici, che esistono in quello dell'Interno.

Riconosce la giustezza delle osservazioni dell'onorevole Niccolini circa la convenienza di concedere diplomi d'abilitazione ai veterinari empirici, però crede che occorrano in questo argomento disposizioni legislative.

CELLI replica brevemente ricordando che la difficoltà finanziaria per l'unificazione dei servizi veterinari è minima, dappoichè laboratori scientifici in Italia ne esistono già molti e buoni.

(Sono approvati i capitoli dal 24 al 27).

RIZZETTI parla sul capitolo 28 che riguarda le spese per la enologia e l'enotecnia raccomandando il miglioramento dei benemeriti professori delle cattedre ambulanti di queste scienze.

PANTANO rammenta che fra i decreti-legge ce n'è uno che ha modificato il regime dei *drawbacks* e degli spiriti. Desidererebbe sapere se il ministro d'agricoltura sia stato interrogato sugli effetti pratici che simili provvedimenti avranno sull'enologia italiana.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onor. Rizzetti che le cattedre ambulanti d'enologia sono una istituzione ancora agli inizi del suo sviluppo; quando saranno più progredite si provvederà meglio al benemerito corpo insegnante.

Risponde poi all'on. Pantano che approva il decreto-legge che modifica i *drawbacks* ed il regime degli spiriti, e ne dimostrerà a suo tempo il perchè.

(Sono approvati i capitoli 28 e 29).

RAMPOLDI. Sul capitolo 30 *Sussidi per diminuire le cause della pellagra*. domanda perchè siasi diminuito lo stanziamento destinato a combattere questo flagello. La diminuzione è tanto meno giustificabile poichè la malattia aumenta. Propone perciò di elevare la somma inscritta nel capitolo a 100 mila lire.

MOLMENTI si associa alla proposta dell'onorevole Rampoldi rilevando quanto gravi siano i danni prodotti alle classi più povere dalla pellagra. La terribile malattia si estende e non è ammissibile che si facciano economie sulle spese, già minime quasi derisorie, destinate a combatterla.

Rammenta come la miseria, il cattivo e scarso cibo, il lavoro eccessivo siano indiscutibilmente le vere cause della pellagra. Ora, per eliminare queste cause quasi nulla fa il Governo. La lotta contro la malattia è finora sostenuta quasi tutta dall'iniziativa privata, aiutata dai generosi sussidi del Re.

Mentre si è pensato tanto agli operai della città quasi nulla si è fatto per i contadini, forse perchè questi non sono come i primi inclinati a ribellarsi e conservano il conforto delle credenze religiose, che l'oratore crede benefiche. (Bene! Bravo!)

CELLI raccomanda al ministro di fare in modo che si estenda un nuovo metodo di macinazione del granturco, che ne aumenta la potenza nutritiva.

PAPA. Siccome la efficacia dei provvedimenti contro la pellagra è diversa secondo i luoghi, così crede che bisognerebbe lasciare ai corpi locali il determinarli.

Rammenta poi che vari istituti diretti a combattere la pellagra sono stati dal Ministero largamente sussidiati.

Termina augurandosi che il ministro accolga la proposta per l'aumento dello stanziamento.

BENEDINI. Essendo stato citato dall'onorevole Molmenti come contrario all'aumento del fondo per la pellagra, dice che non ha espresso alcun parere su questo argomento. Gli consta che il Ministero ha distribuito sussidi ad alcuni Istituti diretti a combattere la pellagra.

PAPADOPOLI. Si diffonde a parlare delle cause della pellagra e rileva come spesso esse siano non solo dovute all'inumanità dei proprietari ma anche all'ignoranza dei contadini.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sopra proposta della Giunta per la verificazione dei poteri, dichiara convalidate le seguenti elezioni: Subiaco, Augusto Scaramella-Manetti — Verona I, Luigi Gemma — Nizza Monferrato, Giacomo Bogliolo — Pistoia II, Cino Michelozzi — Rieti, Domenico Raccuini — Massa, Silvio Pellerano.

Mozioni.

PRESIDENTE (segni d'attenzione) annuncia che sono pervenute alla Presidenza due mozioni, delle quali darà lettura, essendo firmate da più di dieci deputati.

Rammenta, a questo proposito, le disposizioni pel regolamento relative alla procedura delle mozioni. (Legge le due mozioni).

« La Camera presa notizia della pubblicazione dell'onorevole Cavallotti, dove si contengono accuse di fatti determinati e precisi, i quali, se fossero veri, non permetterebbero la permanenza dell'onorevole Crispi a capo del Governo;

Considerato che qualunque sia il fondamento e il valore della pubblicazione, rimane indiscutibilmente accertato che vi è o un calunniatore o un prevaricatore;

Udita la dichiarazione dell'onorevole Cavallotti nella seduta di ieri di mettersi a disposizione della Camera o dei giudici, affermandosi pronto a provare in qualunque sede la verità delle sue accuse;

Considerato che nessun Parlamento di paesi liberi e civili ha

mai tollerato che pesino sopra i suoi componenti e sopra i membri del Governo accuse, le quali ledono l'onore del Governo e dell'Assemblea e in esso l'onore nazionale, senza chiamarli a giustificarsi;

invita

il deputato Crispi a perseguire in giudizio, il deputato Cavallotti coll'esame delle prove di cui spetta per legge all'accusato il diritto;

in difetto di ciò delibera essa stessa in conformità di tutti i suoi precedenti la nomina di un Comitato parlamentare inquirente, il quale, coll'esame dei fatti e con la garanzia della pubblicità delle discussioni, appuri a carico o del deputato Cavallotti o del deputato Crispi le rispettive responsabilità.

« Sacchi, Credaro, Garavetti, Pinna, Guerci, Engel, Caldesi, Zabeo, Barzilai, Moscioni, Budassi, Fazi, Priario, Pansini, Pennati, Imbriani-Poerio, Costa Andrea, Severi, De Cristoforis, Pavia, Marcora, Celli, Agnini, Ferri, Pantano, Pipitone, Mussi, Berenini, De Marinis, Socci, Rampoldi, Taroni, Raccuini, Colajanni N., Gaetani Di Laurenzana A., Salsi, Marescalchi, Vendemini, Zavattari, Basetti, De Andreis. »

« La Camera ritenuta l'assoluta necessità di risolvere senza indugio le questioni morali che intralciano i suoi lavori, e menomano il prestigio delle istituzioni, invita il Governo a prendere prontamente le opportune risoluzioni.

« Gaetani, Colombo, Lucca P., De Bernardis, Sola, Pullè, Prinetti, Compans, Costa Alessandro, Rubini, Bonin, Di Trabia, Radice, Baragiola, Franchetti, Serristori, Borsarelli, Conti, Ambrosoli, Giusso, Papadopoli, De Nicolò, L. Luzzatti, Ottavi, Guicciardini, Sineo, Ceriana-Mayneri, Suardi G., Sormani, Gavazzi, Sanvitale, Bocchialini. »

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni di vivissima attenzione). Non accetta il dilemma posto dall'Estrema sinistra: nè tribunali, nè inchiesta parlamentare. Deve anche respingere l'altra mozione. All'età mia, egli dice, dopo aver servito il paese per 53 anni posso ritenermi superiore a certe accuse. (Approvazioni al centro — Rumori a sinistra — Commenti prolungati).

SACCHI, chiede alla Camera che voglia votare la mozione proposta dall'estrema sinistra, e che è redatta in termini affatto obbiettivi, in modo da non offender alcuno nè preoccupare alcun giudizio. Nemmeno i più grandi servizi resi al paese esimono dal dovere di affrontare certe questioni.

Ricorda che il deputato Cavallotti ha invocato la testimonianza di uomini, che coprirono eminenti posizioni, uno dei quali siede in quest'Aula. L'oratore non si illude sulle conseguenze di una crisi eventuale: esse sarebbero sempre favorevoli al partito conservatore. Ma è indispensabile che il Parlamento risolva coraggiosamente e definitivamente la questione.

Propone perciò che la mozione sia inscritta nell'ordine nel giorno di domani. (Benissimo!)

TORRIGIANI, crede d'interpretare il pensiero della Camera e del paese, che si sono ormai apertamente pronunziati, proponendo il rinvio a sei mesi delle mozioni, e dando a questa proposta il senso di un rigetto.

BOVIO. La sua parola sarà affatto impersonale. La maggioranza ha quì tutti i poteri, eccettuato quello di soffocare una questione morale. Si associa però alla proposta dell'onorevole Sacchi.

CAETANI parla a nome anche degli altri firmatari della mozione, cui un profondo dissenso politico separa dagli oppositori della Estrema sinistra. Però fra uomini onesti, come essi sono, e uomini onesti, come sono i colleghi dell'altra parte estrema (Interruzioni — Il presidente prega l'oratore di chiarire il senso delle sue parole) ... e come sono indubbiamente tutti quanti siedono in quest'Aula, rappresentanti della nazione, si può andar d'accordo in presenza di talune altissime questioni. Perciò voterà oggi coi colleghi dell'Estrema sinistra contro il rinvio della mozione.

Avrebbe però desiderato che il presidente del Consiglio avesse proceduto diversamente: poichè a questo modo la questione fatalmente risorgerà. (Vivissime approvazioni a destra ed all'Estrema sinistra).

CAVALLOTTI comprende i suoi doveri e la delicatezza della sua posizione, e non entrerà nella questione di merito.

All'onorevole Sacchi dichiara ch'egli ha fatto il possibile (e molti possono fargliene fede) perchè quest'ora fosse evitata.

A ciò che si disse dal banco del Governo, risponde dichiarando ch'egli ha accettato con tutte le sue conseguenze il dilemma posto ieri dall'onorevole Bovio.

Se il dilemma venisse risolto contrariamente a lui, saprebbe, in espiazione del suo errore involontario, lasciare il suo posto. Ma non crede di aver mai meritato con nessun atto della sua vita di poter essere qualificato diffamatore. Respinge perciò quest'accusa.

CRISPI, presidente del Consiglio, sicuro della sua coscienza accetta la proposta dell'onorevole Torrigiani nel senso di un rigetto delle mozioni. (Commenti).

IMBRIANI, per una dichiarazione di voto, memore di quanto fece il deputato Crispi nel 1869 per l'affare della Regia, memore degli esempi di altri Stati, che si reggono a sistema rappresentativo, dolente che l'onorevole Di Rudinì non abbia creduto opportuno prendere la parola, conscio che nessun Governo può esistere quando non sia rispettabile e rispettato. (Rumori — Richiami del presidente) voterà perchè le due mozioni siano discusse domani.

BRANCA, non approva il tenore delle due mozioni; non volendo, d'altra parte, confondersi colla maggioranza, dalla quale lo dividono profondi dissensi, si asterrà dal voto.

COSTA ANDREA dichiara, anche a nome dei suoi amici, che la questione non è soltanto morale, ma sociale. Francesco Crispi è quì il gerente responsabile degli errori e delle colpe di tutta una classe e di tutto un ordinamento economico ingiusto e sfruttatore. (Oh! — Commenti).

Rifuggendo da ogni discussione, votando per l'onorevole Crispi ad ogni costo, la maggioranza difende i suoi interessi di classe... (Vivi rumori).

PRESIDENTE, questa non è dichiarazione di voto!

COSTA ANDREA (parlando fra i rumori) aggiunge che votando la mozione, intende fare il processo alla borghesia tirannica e corrotta (Oh! — Vivi rumori).

BONACCI, riservando ogni suo giudizio sulla politica del Governo, non ha difficoltà di unirsi colla maggioranza, e votare la proposta Torrigiani. (Benissimo!)

CAVALLOTTI dichiara che egli e i suoi amici non intendono che il loro voto abbia il significato accennato dall'on. Costa.

Aggiunge che la loro proposta tendeva a volere che si facesse la luce; c'è invece chi non la vuole! (Rumori).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta Torrigiani per il rinvio a sei mesi della mozione è chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Casale, Vetroni, Ungaro, De Amicis, F. Colajanni, Pignatelli, V. De Bellis, Di Lorenzo, Billi, Zainy, Nicastro, Salaris, Ludovico Fusco e dagli onorevoli Rampoldi, A. Gaetani, Caldesi, Credaro, Imbriani-Poerio, Pansini, F. Cavallotti, Barzilai, Pinna, Fazi, Socci, Zabeo, Engel, De Cristoforis, Severi, Guerci, Vendemini, Basetti, Garavetti.

RICCI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Anzani — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barazzuoli — Bastogi — Bentivegna — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Bianchieri — Billi — Biscaretti — Bogliolo — Bonacci Teodorico — Borgatta — Boselli — Bracci — Brena — Broccoli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Bruno.

Cadolini — Cafiero — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Capoduro — Capozzi — Cappelleri — Capruzzi — Carenzi — Carlomagno — Casale — Casalini — Casana — Castorina — Cavagnari — Cerutti — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocuzza — Colajanni Federico — Colleoni — Colombo Quattrofrati — Colpi — Comandù — Compagna — Contarini — Coppino — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Curioni.

D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Della Rocca — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Broglio — Dentice di Frasso — Di Lenna — Di Lorenzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati Carlo.

Elia — Ercole.

Falconi — Fanti — Farina — Farinet — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Figlia — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Fracassi — Frascara — Frola — Fulci Niccolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Gioppi — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Grandi — Grassi-Pasini — Grippo — Gualerzi — Gui.

Lampiasi — Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lo Re Nicolò — Lovito — Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzatto Attilio.

Macola — Magliani — Manfredi — Manna — Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Mariani — Marinelli — Marzin — Masci — Matteini — Matteucci — Mazzella — Meardi — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Merello — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo — Murmura.

Napodano — Nicastro — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pandolfi — Papa — Pascale — Pascolato — Pellegrino — Peroni — Piatti — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pini — Piovene — Pisani — Placido — Poli — Pottino.

Quintieri.

Raggio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Riola — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Roxas — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Rummo.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serrao — Siccardi — Siliprandi — Silvestrelli — Silvestri — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardo Alessio.

Tacconi — Terasona — Testasecca — Tinozzi — Tittoni — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vigliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale — Vizioli — Vollaro De Lieto.

Weill-Weiss.

Zainy.

Risposero *no*:

Agnini — Ambrosoli — Arnaboldi.

Badini-Confalonieri — Baragiola — Barzilai — Basetti — Berentini — Bocchialini — Bonin — Borsarelli — Bovio — Brin — Brunicardi — Buttini.

Caetani Onorato — Caldesi — Calpini — Cao-Pinna — Carcano — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro.

D'Alife — De Andreis — De Bernardis — De Cristoforis — De Marinis — De Niccolò — Di Rudinì — Di Trabia — Donadoni.

Engel.

Facta — Fazi — Ferri — Franchetti.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galimberti — Gallini — Garavetti — Gavazzi — Giusso — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lojodice — Lucca Piero — Luzzatti Luigi.

Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mazza — Miniscalchi — Mussi.

Niccolini.

Ottavi.

Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Pavia — Pennati — Peyrot — Pinchia — Pinna — Pipitone — Priario — Prinetti — Pullè.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Rizzetti — Ronchetti — Rosano — Rovasenda — Rubini.

Sacchi — Salsi — Sanvitale — Scalini — Serristori — Severi — Sineo — Socci — Sola — Sormani — Suardi Gianforte.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tiepolo — Torlonia — Treves.

Vendemini — Vendramini.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zavattari.

Astenuti:

Branca.

Crispi.

Dal Verme.

Giordano-Apostoli.

Lochis.

Michelozzi.

Stelluti-Scala.

Sono in congedo:

Castelbarco-Albani — Cuccia.

Poggi.

Rossi Milano.

Sani Giacomo.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Risposero *sì* 283

Risposero *no* 115

Astenuti 7

La Camera approva la proposta Torrigiani per il rinvio delle due mozioni a sei mesi (Applausi al centro — Vivissime proteste e rumori all'estrema sinistra — Viva agitazione).

Lo seduta termina alle ore 19.20.

DIARIO ESTERO

La stampa inglese, sì ardente finora nella questione armena, modera, da qualche giorno, il suo linguaggio ed il suo atteggiamento di fronte alla Turchia. Due settimane fa, a dar retta a quella stampa si era alla vigilia di una crisi acuta, oggi la questione sembra entrata in un periodo di calma.

Alcuni giornali francesi attribuiscono questo cambiamento alla condotta della Russia. Invece, dicono essi, di lasciarsi trascinare dalle istigazioni britanniche ad idee di azione perchè il governo ottomano non ha consentito ad adottare interamente il progetto di riforme amministrative, elaborato per l'Armenia dagli ambasciatori d'Inghilterra, Russia e Francia a Costantinopoli, il governo di Pietroburgo ha preferito, prudentemente, di mantenersi sul terreno di una libera discussione, colla Porta, del progetto delle tre potenze e del controprogetto turco e, siccome il Sultano ha affidato la direzione della sua politica a Said pascià, notoriamente meno ostile alle riforme che Dievat pascià, è lecito sperare, ora, una soluzione pacifica ed anche soddisfacente della questione armena.

L'accoglienza che riceve a Pietroburgo, nei circoli ufficiali, il Patriarca di tutti gli armeni, deve addimostrare a questi ultimi che il governo russo che conta fra i suoi sudditi, anche degli armeni, non rifiuta loro le sue simpatie ma, nello stesso tempo, il linguaggio che ode intorno a se e di più ciò che può leggere nei giornali russi, devono indurre il Patriarca a consigliare la moderazione ai suoi compatrioti, perocchè risulta evidentemente che se il governo russo è disposto ad adoperarsi con zelo presso la Sublime Porta per deciderla a introdurre le riforme in Armenia, esso non appoggerà punto le velleità di autonomia che potrebbero divenire contagiose per l'Armenia russa. Il governo di Pietroburgo non provocherà di certo per amore dell'Armenia, un conflitto colla Turchia di cui apprezza l'amicizia siccome quello che contribuisce efficacemente a mantenere la tranquillità in Oriente e, per conseguenza, la pace europea.

∴

Un telegramma da Costantinopoli, in data 22 giugno, annunzia che una coversazione molto cordiale ha avuto luogo tra l'ambasciatore francese, sig. Cambon ed il gran visir Said pascià e che vi sono fondate speranze che la questione armena verrà risolta pacificamenente. I tre ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia vanno sempre perfettamente d'accordo.

∴

Si telegrafa da Londra alla *Newe Freie Presse* di Vienna, quanto appresso:

« Lord Salisbury ha definitivamente assunto l'incarico di formare il nuovo gabinetto. La situazione parlamentare per l'avvenire è, con ciò, chiaramente delineata.

La Camera dei Comuni sarà prorogata fino alla formazione del gabinetto, il quale indirà le nuove elezioni parziali per i ministri neonominati, che, secondo la costituzione inglese devono essere membri del Parlamento. Lo scioglimento della Camera avverrà appena verso la metà del prossimo luglio, e, subito dopo, saranno indette le elezioni generali. Il Parlamento attuale si occuperà frattanto dei più importanti progetti di legge d'indole finanziaria ».

∴

Il *Journal des Débats*, parlando della crisi ministeriale inglese, domanda se lord Salisbury risponderà ai voti del paese e saprà profittare della situazione molto favorevole in cui le circostanze, forse ancora più degli errori dei suoi avversari, hanno posto il partito conservatore. E risponde che si può ben crederlo, perchè nessun uomo politico è più fine di lui e perchè un ministero che comprendarà degl'uomini come Balfour, Chamberlain, Goschen e il duca di Devonshire devono inspirare fiducia.

L'Inghilterra, prosegue il *Débats*, l'accoglierà certo favorevolmente; quanto all'estero esso non ha ragione nè di rallegrarsene, nè d'inquietarsene. Vi fu un tempo in cui il partito liberale aveva una politica estera, e i conservatori un'altra; ma da qualche anno non vi è che una sola politica estera inglese e, che il *Foreing-Office* sia diretto da Lord Rosebery o da Lord Salisbury, è sempre lo stesso spirito che concepisce, se non è la stessa mano che eseguisce. Ogni ministro ha il proprio modo di procedere ma tutti tendono allo stesso fine. »

∴

Da Sofia, in data 24 giugno, si scrive per telegrafo ai giornali austriaci :

« Si conferma la notizia che sono avvenuti alcuni scontri fra la popolazione macedone e le truppe turche. Il territorio nel quale avvenne la sommossa è posto fra il tronco ferroviario Uiskuib-Salonicco e il confine bulgaro.

Gli arnauti hanno assalito i villaggi, e le popolazioni sono fuggite sui monti, dove si sono formate in parecchie bande che combattono contro gli arnauti e contro i turchi. Le popolazioni sono provviste d'armi, perchè da qualche tempo la polizia indigena era stata armata. Il centro del movimento insurrezionale è Egri Palanka, dove furono trasportati parecchi turchi feriti.

Per le vie di Egri Palanka vengono portate in processione le teste mozzate ai turchi. Le bande degli insorti sono composte di parecchie centinaia di uomini armati.

Il comitato macedone terrà una seduta, per stabilire quale contegno esso debba tenere di fronte a questa insurrezione. Il governo bulgaro ha fatto passi presso il comitato macedone, cercando d' indurlo a venire a più miti consigli, facendogli presente che con l' introduzione delle riforme in Macedonia, le condizioni del paese miglioreranno notevolmente.

IL MATRIMONIO DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

La Stefani *comunica i seguenti dispacci:*

Londra, 25.

Ecco la lista dei regali ricevuti dalla Principessa Elena d'Orléans, in occasione del suo matrimonio col Duca d'Aosta :

Dalla Contessa di Parigi : Una collezione di pietre preziose, due perle nere, una mezzaluna in diamanti, una coperta da carrozza pelle di volpe bianca, un carrettino inglese col relativo poney, uno scialle in cachemire delle Indie moderno, uno scialle in cachemire che appartenne alla Duchessa d'Orléans, uno scialle in cachemire che fece parte dei regali di nozze della Duchessa di Montpensier :

Dal Duca d'Orléans : una collana in diamanti con grappe in smeraldi, un diadema e una aigrette in smeraldi e diamanti ;

Dal Duca d'Aosta : un finimento di perle e diamanti, una fila di 35 perle con fermaglio in diamanti, undici file di perle con fermaglio in smeraldi e diamanti, una collana in diamanti e smeraldi composta di cinque pietre quadre, cinque a pera e fermaglio in smeraldi ;

Dall'Infante Maria Luisa Fernanda duchessa di Montpensier : rami di perle e diamanti con ciondoli in smeraldi, un ventaglio antico giapponese, un ventaglio antico francese, un ombrellino in merletto, un volant di Valenciennes ;

Dalla principessa Isabella : Una broche con turchese e diamanti.

Dalla principessa Margherita d'Orléans: Un acquarello di De Penne, rappresentante l'equipaggio dei Principi di Condé.

Dalla duchessa Augusta di Sassonia Coburgo: Un fiordaliso in diamante e rubino.

Dal principe Ferdinando di Bulgaria: Piccolo orologio in smalto con cifra in diamanti.

Dalla Regina Isabella II e dal Re Don Francesco d'Assisi: Un braccialetto in diamanti montato in argento.

Dalla principessa delle Asturie e dall'infante Maria Teresa: Un braccialetto gourmette in oro con cinque pietre preziose (rubini e zaffiri).

Dalla Regina d'Italia: Un braccialetto gourmette in oro con ciondolo in zaffiro; un medaglione in zaffiri;

Dal Conte di Torino: Un braccialetto gourmette in oro con rubini e diamanti.

Dal Duca degli Abruzzi: Un braccialetto in diamanti.

Dal principe e dalla principessa di Galles, dal duca e dalla duchessa di York, dalle principesse Vittoria e Maud de Galles: Un caduceo in diamanti, rubini e perle.

Dal marchese e dalla marchesa d'Audiffret Pasquier: Una bomboniera antica.

Dal marchese Della Porta: Un vaso antico di Sèvres.

Dalla signora Marechal: Un piccolo orologio antico in smalto.

Da Lady Randolph Churchill: Un manico d'ombrello di pietra acquamarina con guarnizioni in oro e punte di balena dorate.

Da Lord e Lady Lavrence: Un lapis, un portapenna ed un taglia carta in argento dorato.

Da miss Broad: Un cofanetto di madreperla.

Da monsignor Penaud: *Il matrimonio cristiano* (legatura bianca).

Dal signor e signora Robarts: Un calamaio in argento.

Da miss Else Robarts: Uno spillo da cravatta formante una ghianda ed una perla.

Dalla baronessa Gustavo de Rothschild: Un sigillo di lapislazzuli e diamanti.

Dalla baronessa Nathaniel de Rothschild: Una broche in diamanti e corona reale.

Dalla baronessa de St. Didier: Un paravento con ricami e specchi.

Dalla signorina Mazeroux: Uno spillo per cappello.

Dal signore e signora Coates: Uno orologio da vettura.

Dal signor Hunt: Un calamaio di cristallo e rame.

Dalla signorina Molinari: *La Divina Commedia* (legatura bianca).

Da Mr. e miss Strong: Un tagliacarta in legno.

Dal colonnello Horris: Un volume marocchino bleu « Stowe. »

Dal signore e signora Combe: Un « en tout cas » in seta cangiante.

Dal signor Varney: Una fotografia della contessa di Parigi con cornice.

Dal signore e signora Langel: Un vaso antico del Giappone.

Dal visconte e dalla viscontessa Perrot de Charelle: Un calamaio antico.

Dal signor e signora Thuret: Un ventaglio con dipinto un giglio di Madeleine Lemaire e montato in tartaruga bionda con gli scudi in smalto di Francia e Savoia.

Dal conte e dalla contessa di Chevilly: Un ventaglio in piume bianche montato in tartaruga bionda e monogramma in diamanti.

Dalla signora de Mussey e sig. Sant Marc Girardin: Un ventaglio di piume bianche e grigie, montato in avorio a giorno.

Dalla signorina Nor Appert: Un ombrellino, bouquets di violette su seta bianca con pomo di cristallo.

Dalla signorina Levarassem: Una medaglia in bronzo di Luigi Filippo.

Dalle religiose del Convento dell'Assunzione di Londra: Un *sachet* di seta bleu con fiori dipinti.

Dalle religiose della Provvidenza d'Eu: Un inginocchiatoio di peluche rossa ricamato, con scudo di Francia e corona reale.

Dalla contessa Paul de Segur: Un cofanetto antico in seta ricamata, con fiordalisi.

Dalla signorina Aroal: Cuscino di satin bianco con ricami in rilievo, stemmi e rami d'orchidee.

Dalla contessa Luigi de Segur: Un cuscino di satin giallo ricamato, stemmi e orchidee.

Dall'abate Vachere de Gratelouse: Un medaglione gotico: Sant'Elena, ricamo su seta rossa.

Da Miss Crohen: Due paia pantofole in *crochet*.

Dalla signorina Follot: Una guarnizione per camicia in *crochet*.

Dalla signorina Vittoria Ponce: quattro fazzoletti ricamati in seta e batista.

Dalla signora Ancel: Sachet satin bianco ricamato con corona e orchidee.

Dalla signora E. Noel (Siviglia): Portiera antica ricamo delle Isole Filippine.

Dal sig. Augusto Boucher: Una broche argento antico: Giovanna d'Arco.

Da Lady Cranborne: Fermaglio da mantello in smalto cangiante.

Dalla signorina Duparquet: Un porta bouquet in argento.

Da Miss Reinking: Nostra signora di Lourdes (dipinto su porcellana).

Dal marchese e dalla marchesa de Beauvoir: una valigia di cuoio bianco.

Dal sig. G. Deschamp successore di Fonnel: Una cartella da scrivere in cuoio bianco con scudi in smalto.

Dalla marchesa di Breadalbane: Un calamaio a piede di cervo montato in argento.

Dal conte e dalla contessa Alfredo de Grammont: Tagliacarta in oro con diamanti.

Dalla signorina Yvonne de Briancey: Un sigillo in argento.

Da lord Lady Conventry: Calamaio in argento con piccola bugia.

Dal generale Ellis: Una scatola da fiammiferi formante due sigilli.

Dalla signora Asseline: Un sigillo di onice appartenuto alla duchessa d'Orléans.

Dalla signora Adrieu de Segur: Una bomboniera (montatura in oro, due cervie in oro sul coperchio) appartenuta alla Regina Maria Antonietta.

Dal sig. Alessio de Hitroff: Un manico d'ombrellino in acciaio ossidato.

Dal barone e dalla baronessa de Hirsch: Aigrette in diamanti, tre piume e tre turchese.

Dal sig. e sig.ª Froment Meurice: Una sirena in smalti antichi,

Dal conte Ch. de Bourbon Liguières: Piccolo necessaire da viaggio Luigi XVI in cuoio di Russia con accessori in oro.

Dalla duchessa d'Albe: Un ventaglio antico lavorato stile bisantino.

Dal barone di Monnecove: Un frustino con anello.

Dal sig. Ch. Morgan: Un bastone di legno preso nel parco di Stowe.

Dal sig. F. Holland Esq.: Due vassoi in porcellana dipinta.

Dal sig. Marcel Thaisseran: Un quadro ad olio rappresentante fiori.

Dal signore e signora Tardif, signore e signora Anfauve: Un vassoio di metallo.

Dal signor Magnae: Un libro legato in cartapecora, poesie di Lindray Gordon.

Dalla Baronessa Pierard: *Il parrocchiano romano* con una miniatura di Sant' Elena.

Dal sig. Ed. Hervé: *Settimana Santa* colle armi di Adelaide di Savoia Duchessa di Borgogna.

Dal marchese Costa di Beauregard: *La gioventù e gli ultimi anni di Carlo Alberto*: Due volumi legati in marocchino verde.

Dal sig. Stefano Allaire: *Ricordi d'un antico precettore*.

Da Lord e Lady Esher: Un album legato in verde lucertola: Pizzi in argento.

Dal sig. Wilfrid Blunt: Poesie di S. Wilfrid, Blunt legate in cartapecora su campo di gigli.

Dalla sig.na V. de Radinel: « La Femme forte » de mons. Laudriot. Legatura bleu di Francia, corona reale.

Dall'on. A. Douglas Pennant: orologio da vettura guarnito di cuoio e cifra in metallo.

Dalla sig.na Renée Dupuy: Una medaglia di Sant'Anna in oro con pietre.

Dal sig. Ed. Le Hervé: Le medaglie di Luigi il grande; un volume in foglio legato in marocchino rosso colle armi reali.

Kingston on Thames, 25.

La cerimonia religiosa del matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena d'Orléans è stata favorita da una splendida mattinata, resa anche più gaia dalla tranquillità e dalla bellezza campestre del sito ove sorge la Chiesetta di San Raffaele, cioè ad un miglio circa dalla città di Kingston e a mezz'ora di ferrovia da Londra.

All'incantevole aspetto del luogo si aggiunge il prestigio dei fatti storici di cui la città di Kingston fu teatro, specialmente, come lo ricorda l'iscrizione del monumento situato sulla piazza del Mercato, per essere stati ivi coronati sette Re anglo-sassoni.

Da Kingston alla Chiesa di San Raffaele la via è fiancheggiata da splendide ville. Esse erano tutte imbandierate ed avevano l'aspetto di festa.

Dalle 7 del mattino le vie sono animatissime. Davanti la Chiesa staziona grande folla.

La strada dalla stazione alla Chiesa di San Raffaele, che costeggia il Tamigi, è brillantemente decorata con bandiere italiane e francesi e cogli stemmi di Casa Savoia.

Verso le 9 ant. giungono dal Castello d'Eu quattro guardiecaccia in uniforme azzurro per trasportare il Duca d'Orléans dalla carrozza alla Chiesa.

Contemporaneamente giunsero dinanzi alla Chiesa gentiluomini amici di Casa d'Orléans per fare il servizio di ricevimento degli invitati.

Il Duca d'Aumale, il principe e la principessa di Joinville, il Duca e la Duchessa di Chartres e la Principessa Margherita sono tra i primi a giungere nella chiesa di San Raffaele, che presenta un magnifico colpo d'occhio per le ricche *toilettes* delle signore e per le splendide uniformi dei principi e degli invitati.

Alle 10 l'organista cominciò a suonare.

Giungeva intanto l'Infanta Eulalia, mentre i cori cominciavano a cantare.

Gli invitati continuavano a giungere e prendevano posto.

Il Duca d'Orléans giunse alle 10,15 e prese posto a sinistra dell'inginocchiatoio della sposa. Egli vestiva la marsina senza decorazioni.

Il Duca d'Aosta giunse alle 10,20 e si pose dinanzi all'inginocchiatoio preparato per lui avanti il Santuario. Egli vestiva la grande uniforme di colonnello d'artiglieria italiana.

Con lui giungono pure il Principe di Napoli, il Conte di Torino, il Principe e la Principessa di Galles, la Duchessa di Montpensier, il Duca e la Duchessa di Fife, il Duca e la Duchessa di Connaught e gli altri Principi e Principesse.

Giungono infine gli altri invitati e i membri del Corpo diplomatico. Alle 10, 3|4 tutto è pronto per la cerimonia.

Giungono allora, in vettura chiusa, la contessa di Parigi colla principessa Elena.

Esse sono vivamente e affettuosamente acclamate da grande folla, lungo tutta la via fino alla Chiesa.

Il duca di Chartres attendeva le principesse alla porta della chiesa.

La sposa, splendida nella sua *toilette* nuziale, entra a braccio del duca di Chartres, seguita dalla contessa di Parigi.

La cerimonia religiosa comincia.

Gli sposi risposero al celebrante, mons. Vescovo di Southwark, in inglese, con voce distinta.

Seguì la benedizione che durò 10 minuti.

Gli sposi entrarono allora nella sacrestia passando pel Santuario, seguiti dai loro testimoni, Principe di Napoli, Principe di Galles e Duca di Chartres. Mentre gli sposi ed i loro testimoni apponevano la firma all'atto di registrazione del matrimonio, il coro cantava l'*Ave verum*.

Il Duca di Chartres portò il registro al Duca d'Orléans, onde egli pure firmasse, non potendo camminare per recarsi alla sacristia.

Dopo compiuta la registrazione del matrimonio fu celebrata dal Padre Morley una Messa letta.

Gli sposi seguirono il rito con grande raccoglimento.

La Contessa di Parigi era assai commossa.

Finita la cerimonia alle 11 3|4, il Duca e la Duchessa d'Aosta salirono in vettura chiusa, e partirono per Orléans-House, fra le acclamazioni della folla.

Kingston on Thames, 25.

Dopo la cerimonia religiosa, il Duca d'Aosta e la Duchessa di Orléans, accompagnati dal Principe di Napoli e del Conte di Torino, dai Principi della famiglia d'Orléans e dagli invitati, si sono recati in vettura ad Orléans-House nel Castello di Twickenham, che dista cinque miglia della Chiesa di San Raffaele.

Orléans-House, di cui è ora proprietario il sig. Cunard, è situato in mezzo ad un parco boschivo. Le principali stanze sono state splendidamente ornate per l'odierno ricevimento.

Dappertutto vi sono trofei di armi cogli scudi della famiglia d'Orléans.

Gl'invitati sono stati ricevuti dalla Contessa di Parigi, che faceva gli onori, nelle tre grandi gallerie, che conducono alla serra, mentre i Principi hanno preso posto per la colazione nella gran sala ottagonale.

Le pareti della sala sono sontuosamente tappezzate e, nel mezzo, è disposta, con ricco vasellame e splendidi trofei di fiori, la tavola in forma di ferro da cavallo.

Dopo servito il *lunch* nuziale fu tenuto brillante circolo; gli Sposi furono assai festeggiati.

Kingston on Thames, 25.

Dopo finita la cerimonia religiosa del matrimonio, i Principi e gli invitati partirono per Orléans-House. Il corteo delle vetture si svolgeva per un'enorme lunghezza. La strada, per circa cinque miglia, era decorata con bandiere italiane, inglesi e francesi. Una folla compatta faceva ala ai due lati della strada ed acclamava calorosamente. Giunti gli sposi ed il corteo ad Orléans-House, la musica li accolse al suono degli inni reali italiano ed inglese.

Il *lunch* agli Sposi ed ai Principi fu servito nella sala ottagonale; il *lunch* agli ambasciatori fu servito in una sala speciale. Altri *buffets* furono aperti in varie sale pegli altri invitati. Durante il *lunch* giunse un affettuosissimo dispaccio di felicitazione del Re d'Italia. I convitati si recarono poscia in giardino, ove il Duca d'Orléans, seduto in poltrona, ricevette le felicitazioni.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta presero indi commiato dai convitati.

La Contessa di Parigi restò colla figlia fino all' ultimo istante.

La scena d'addio nel giardino fu toccante.

Tutti erano molto commossi nel momento in cui la Principessa Elena prese congedo.

Essa salutò graziosamente ed affettuosamente così i Principi come tutto il personale di servizio.

La contessa di Parigi sostenne coraggiosamente il distacco, ma evidentemente soffriva molto.

Il Principe di Napoli, il Principe di Galles, il Conte di Torino e gli altri Principi e le Principessa abbracciarono la Sposa al momento della partenza.

La Sposa, non volendo dimenticare di salutare nessuno, percorse i giardini. Tutte le persone, che la conoscevano, la salutarono inchinandosi e baciandole la mano.

Gli Sposi partirono alle 3 pom. per Londra e Woodnorton, ove passeranno la luna di miele.

Kingston on Thames, 25.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha ricevuto il seguente dispaccio dal Ministro della guerra, generale Mocenni:

« Come oggi è giorno di letizia per l'intiera nazione italiana, che gioisce della Vostra felicità, lo è altrettanto per tutto l'esercito, che è orgoglioso di contare nelle sue file Vostra Altezza Reale, degnissimo figlio di quel valoroso Principe di Casa Savoia, che, sul campo di battaglia espose la preziosa sua esistenza per l'onore della nostra bandiera. Interprete dei sentimenti dell'esercito, invio a Vostra Altezza Reale ed alla Vostra Augusta Sposa fervidissimi voti di felicità ».

Londra, 26

Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono giunti ad Evescham alle 7,23 di iersera. Molta gente, accorsa dalle vicinanze, li attendeva alla stazione. Il ricevimento fu entusiastico.

Allorquando gli Sposi scesero dal vagone, vennero gettate manciate di riso, secondo il costume inglese.

Indi gli Sposi si recarono in vettura al Castello di Woodnorton.

Londra, 26.

Il Duca d'Aosta ha ricevuto, ieri, il seguente dispaccio dal Presidente del Consiglio italiano, on. Crispi:

« Il Consiglio dei ministri, in questo giorno di nozze augurate, offre a Voi ed alla graziosa Principessa fervidi voti di felicità ».

Londra, 26.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta rimarranno al Castello di Woodnorton nel Worcester-Shire fino alla sera del 2 luglio prossimo.

Il giorno 3 luglio le LL. AA. RR. riceveranno, qui all'Ambasciata d'Italia, la Colonia italiana; e partiranno l'indomani direttamente per Roma.

Londra, 26.

Il *Times* dice che la Duchessa d'Aosta porterà in Italia tutte le simpatie del popolo inglese, fra il quale essa visse finora. Soggiunge che l'intervento alle nozze del Principe e della Principessa di Galles e degli altri Principi reali inglesi fu una prova dell'amicizia che esiste fra l'Inghilterra e l'Italia.

Altri giornali pubblicano articoli egualmente simpatici per le nozze del Duca d'Aosta colla Principessa Elena.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ieri, in occasione della celebrazione delle nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta con S. A. R. la Principessa Elena, per tutta la giornata, dagli edifici pubblici, dalla torre del Campidoglio e da moltissime case private sventolò, in segno di giubilo, la bandiera nazionale.

La Società geografica italiana avvisa i suoi soci che, in conseguenza delle ferie estive, le riunioni serali del mercoldì rimangono sospese, e la sala resta chiusa dal prossimo mercoledì 3 luglio fino a nuovo avviso.

Torino a casa Savoja. — I giornali di Torino dicono che quella Giunta Municipale spedì ieri un telegramma di felicitazioni a S. A. R. il Duca d'Aosta a Kingston sul Tamigi, ed un dispaccio a S. M. il Re, a Roma, esprimendogli i sentimenti di affetto di Torino per le feste della Famiglia Reale.

Marina Mercantile. — I piroscafi, della N. G. I., *Domenico Balduino* e *Perseo* giunsero, ieri, il primo ad Alessandria di Egitto diretto a Bombay, ed il secondo a San Vincenzo donde proseguì per il Plata.

— Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, partì ieri da New-York per Genova.

— Il *Bormida*, della N. G. I., partì da Porto Said e proseguì per Barcellona e Genova.

— I piroscafi *Duca di Galliera* e *Rosario*, della linea La Veloce, partirono il primo da Las Palmas ed il secondo da San Vincenzo entrambi diretti a Genova.

Forte incendio. — Un dispaccio da Milano dice che ieri, circa alle ore otto, si sviluppò un incendio nella cupola della chiesa di San Carlo sul Corso Vittorio Emanuele.

Accorsero i pompieri con sei macchine, nonchè le autorità e la truppa.

L'incendio fu domato circa a mezzogiorno.

La copertura della cupola è quasi totalmente distrutta. Si dice che i danni ascendano a circa centomila lire. La Fabbriceria era assicurata. Nessun danno alle persone. La causa dell'incendio è attribuita, a quanto si dice, ad inavvertenza di qualche operaio che si trovava sulla cupola, per farvi riparazioni.

L'emigrazione italiana — Dai giornali di Genova togliamo la seguente statistica del movimento emigratorio avvenuto in quel porto durante lo scorso mese di maggio ed il parallelo con il maggio del 1894.

Partenze 1894 — Partiti 16 piroscafi (10 italiani - 1 austriaco - 1 francese e 4 germanici) con 4069 passeggieri, dei quali 436 di prima e seconda classe.

Di essi, 1916 erano diretti all'Argentina: - 96 all'Uruguay - 324 a Rio Janeiro - 530 a Santos - 76 alle repubbliche centrali d'America - 1111 a Nuova York e 16 all'Australia.

1895 — Partiti 20 piroscafi (14 italiani - 2 francesi e 4 germanici) con 10,666 passeggieri, dei quali 507 di prima e seconda classe.

Di essi 1888 erano diretti all'Argentina: - 102 all'Uruguay - 4365 a Rio Janeiro - 2996 a Santos - 1174 a Nuova York - 108 al Centro America e 33 all'Australia.

Arrivi 1894 — Arrivati 3993 passeggieri, dei quali 808 di prima e seconda classe.

Provenienti dall'Argentina 1310 - dall'Uruguay 253 - dal Brasile 1207 - dall'America Centrale 272 - da Nuova York 919 - dall'Australia 32.

1895 — Arrivati 4678 passeggieri, dei quali 1038 di prima e seconda classe.

Provenienti dall'Argentina 1626 - dall'Uruguay 216 - dal Brasile 1261 - da Nuova York 1185 - dal Centro d'America 191 - dall'Australia 78 - dall'Asia 118.

Conferenza internazionale per gli orari ferroviari. — Al *Giornale dei Lavori Pubblici* scrivono da Amsterdam, che in una delle grandi sale di quella stazione centrale ebbe luogo, la conferenza internazionale degli orari per il prossimo inverno 1895-96.

Vi erano rappresentate le ferrovie dell'Inghilterra, della Scandinavia, della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Russia, Serbia, Rumenia, ecc. Per l'Italia rappresentava il R. Ispettorato Generale l'ing. Zacchi, la Mediterranea il cav. Becchini.

Fra le questioni portate all'ordine del giorno quella più interessante per noi, è stata la istituzione di un treno di lusso da Vienna a Nizza per la via di Pontebba-Venezia-Milano-Genova-Ventimiglia.

Attualmente quasi tutto il movimento dalla Russia e dalle altre nazioni dell'Europa orientale, verso la nostra Riviera e il mezzodì della Francia, viene assorbito dai treni di lusso che percorrono la Germania e la Svizzera per Ginevra, o l'Austria per l'Arlberg, non perchè la via sia più breve di quella per l'Italia, anzi è parecchio più lunga, ma perchè in questi treni i viaggiatori trovano tutto il confortabile.

Le ferrovie italiane dunque, volendo attivare nel nostro paese questo rispettabilissimo transito, si sono associate alla Staatsbahn austriaca, alla Compagnia dei vagons lit e alla Paris-Lyon-Mediterranée ed hanno stabilito di pieno accordo d'istituire, in via d'esperimento, questo bellissimo e celerissimo treno (che sarà un vero lampo) per il prossimo inverno.

Sarà composto di Sleeping-cars, esclusivamente, e di un vagone restaurant, ed impiegherà da Vienna a Nizza soltanto 30 ore circa.

Oggi coi diretti ordinari se ne impiegano da 36 a 40 per l'Italia, e da 40 a 50 per le linee estere suaccennate.

Il treno sarà *settimanale* tanto nella direzione verso Nizza come verso Vienna.

ESTERO.

Un teatro distrutto dal fuoco. — Domenica sera un incendio distrusse il teatro di San Giacomo di Nuova York. Presentemente il teatro era chiuso. Il danno ascende a 250,000 dollari.

Servizio telefonico inglese. — Sabato scorso si fece l'inaugurazione del servizio telefonico fra Londra, Glascow, Belfast ed altre città.

I sindaci di queste diverse città hanno, per la circostanza, scambiati complimenti col lord mayor di Londra.

Grave incendio. — Si ha da Varsavia 17:

Nella città di Opatow, nel governatorato di Radom, è scoppiato ieri un terribile incendio.

In quella parte della città che è abitata principalmente dagli ebrei, andarono incenerite ben 150 case. 2500 persone sono senza tetto e devono stare accampate all' aperto.

La miseria è grandissima.

La città di Opatow conta 8000 abitanti ed è capoluogo dell'omonimo distretto.

Un nuovo lago nella Bosnia. — I giornali austriaci recano la notizia che un nuovo lago si è formato quasi improvvisamente nel Nord-ovest della Bosnia, vicino agli antichi laghi di Plitwir. Questo nuovo lago ha una lunghezza di circa 10 chilometri e la sua profondità è di circa 50 metri. Le acque giunsero da condotti sotterranei. Siccome i terreni ricoperti dalle acque erano i più fertili del paese, le perdite dei coltivatori sono immense.

La pavimentazione delle strade. — La polizia di Londra si è occupata per cinquanta giorni di uno studio comparativo fra i differenti modi di pavimentazione delle strade, dal punto di vista delle disgrazie che ne risultano alle vetture ed ai pedoni. L'esperimento fu fatto nelle strade di Cheapside e di Cannon. Si potè stabilire che in media 12,366 vetture passano ogni giorno per Cheapside e 5350 per Cannonstreet. Nel periodo di 50 giorni successero 452 accidenti sulla pavimentazione di legno, 719 su quella in granito e 1066 su quella d' asfalto.

Prolungamento della Ferrovia Transcaspiana. — Si ha da Pietroburgo che lo studio del tracciato del prolungamento progettato della Ferrovia Transcaspiana, da Samarcanda fino ad Andjian, non lungi dalla frontiera del Turchestan chinese, è terminato.

La linea avrà una lunghezza di circa 550 chilometri.

Nell'Africa Centrale inglese. — Secondo un rapporto del Console generale di Zomba, il commercio totale dell'Africa centrale inglese nello scorso anno 1894 fu di 85,000 lire sterline; nel 1893 ascese a lire sterline 72,781. L'aumento va dovuto, per l' importazione, ai tessuti di cotone, e per l'esportazione al caffè. Di questo prodotto nel 1893 se ne esportò per 42,307 chilogrammi e nel 1894 per 75,055 chilogrammi.

La coltivazione del caffè produce eccellenti risultati; il Console inglese ritiene che sarà il prodotto dell'avvenire di quei territori e che nel 1895 l'esportazione sarà doppia che nel 1894.

Delle miniere considerevoli di carbon fossile sono state scoperte nella regione di Chiré.

Popolazione rumana. — La popolazione di Rumania (regno libero), secondo una statistica ufficiale che per la ripartizione dell'imposte fece fare il ministro delle finanze, ascende a 5,466,249 abitanti. Di questi, 2,739,043 sono uomini, e 2,667,206 donne.

Rispetto alla religione, queste cifre si dividono così: ortodossi, 2,513,500 uomini e 2,435,918 donne; cattolici, 75,558 uomini e 78,555 donne; israeliti, 118,685 uomini e 124,540 donne; mussulmani, 22,941 uomini e 20,167 donne; altre religioni, 8,359 uomini e 8,044 donne.

Il censimento generale del 1861 accusava in Rumania una popolazione di 4,424,961 anime.

Si ha dunque un aumento del 20 0[0 cira in un quarto di secolo.

Con le provincie rumane soggette all'Austria e alla Russia, il popolo rumano si calcola in complesso di 10 milioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 25. — A Delegati austro-ungarici alla Conferenza per la chiusura dei fusti dei vini destinati dall'Italia all'importazione dell' Impero Austro-Ungarico, sono stati nominati il sig. de Kuczynski, Console generale comandato al Ministero degli affari esteri, il barone Adolfo di Yorkasch-Koch, il sig. Kastner, il dott. cav. De Horz, il sig. Adolfo Turoczy, il sig. T. Konig ed altri tre funzionari.

L' Italia sarà rappresentata alla Conferenza dall'on. comm. Miraglia, dal comm. Pasqui, dal cav. Leopoldo Danesi, dal cav. F. Mengarini e dal direttore della dogana di Venezia, dott. Luigi Danese.

ATENE, 25. — Una sanguinosa rissa è scoppiata nell'isola di Candia fra contadini e soldati turchi.

Un ufficiale, quattro soldati e quattro contadini sono rimasti uccisi.

MADRID, 25. — Il Ministro della guerra, generale Azcarraga, ha dichiarato che il reclutamento per la prossima leva, che dovrebbe farsi in decembre, verrà anticipato e sarà fatto invece in ottobre.

Soggiunse che, tosto che nuovi rinforzi saranno inviati all'isola di Cuba, la prima riserva verrà pure chiamata sotto le armi.

FERMO, 25. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto invitando i cittadini ad assistere ai funerali del Cardinale Malagola, che seppe acquistarsi tanti titoli alla riconoscenza ed all'affetto della popolazione fermana.

FERMO, 25. — I funerali del Cardinale Malagola ebbero luogo stamane e riuscirono imponenti.

Vi presero parte la Giunta ed il Consiglio comunale, in forma ufficiale, e tutte le altre Autorità, i valletti del Municipio, le guardie municipali e la banda comunale.

La salma era posta sopra il carro di 1ª classe, offerto dal Municipio, ed era preceduta dal Clero e da tutti gli istituti religiosi della città.

Il Municipio depose una corona di fiori sul feretro.

Lungo il passaggio del corteo, l'intiera popolazione si accalcava riverente e commossa.

La salma, per disposizione della Giunta comunale, sarà tumulata in una tomba nuova di proprietà del Municipio.

Le scuole rimangono chiuse per tutta la giornata in segno di lutto.

LONDRA, 25. — Dopo una lunga conferenza tenuta coi capi del partito conservatore e di quello unionista, lord Salisbury è ritornato nel pomeriggio a Windsor.

PARIGI, 25. — L'accordo franco-svizzero è stato firmato oggi, sotto la riserva dell'approvazione delle Camere. La Francia e la Svizzera si concedono le tariffe più vantaggiose con modificazioni su alcune voci. La Francia accorda la tariffa minima. La Svizzera accorda la tariffa detta d' uso.

L'accordo elimina tutti gli articoli maggiormente difesi dai protezionisti francesi, specialmente i prodotti agricoli ed i tessuti di cotone ed elimina anche tutti gli articoli la cui riduzione avrebbe una ripercussione sui prodotti delle altre nazioni. Le diminuzioni consentite dalla Francia riguardano alcuni articoli di particolare importanza per la Svizzera, specialmente i formaggi e le macchine. Il trattato potrà essere denunziato in qualunque momento.

LONDRA, 25. — Lord Salisbury ha accettato di formare il Gabinetto.

BERLINO, 25. — *Landtag*. — Il Ministro dei Culti, rispondendo ad una interpellanza di Sattler riguardo all'affare degli Alessiani di Mariaberg, deplora profondamente tale incidente. Dichiara che sarà fatto tutto il possibile affinchè simili fatti non si ripetano.

Se qualche funzionario del Governo risultasse colpevole sarà punito.

VIENNA, 25. — La Delegazione ungherese in seduta plenaria ha approvato il bilancio ordinario e quello straordinario della guerra ed i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina.

VIENNA, 25. — In conformità agli accordi stipulati qui recentemente circa il regime dei vini italiani ed allo scopo di agevolare la vidimazione dei relativi certificati d'origine, il Ministero degli affari esteri austro-ungarico ha disposto che, a decorrere dal 1° luglio, le provincie di Foggia, Cosenza e Catanzaro sieno staccate dalla circoscrizione del Consolato austro-ungarico di Napoli.

Dalla data anzidetta, la provincia di Foggia farà parte della circoscrizione del Viceconsolato di Barletta, mentre le provincie di Cosenza e di Catanzaro saranno incorporate nella circoscrizione dell'Agenzia consolare di Catanzaro.

COSTANTINOPOLI, 25. — La risposta della Porta sulla questione d'Armenia, che specificherà i punti su cui essa desidera entrare in discussione colle potenze, è attesa nella settimana corrente.

Si assicura positivamente essere stata scoperta una cospirazione nella Scuola militare turca. Sono stati arrestati trenta allievi e sono stati sequestrati documenti molto compromettenti, che proverebbero essere stato preparato da qualche tempo un attentato contro il Palazzo. La persona destinata ad eseguire l'attentato doveva essere estratta a sorte. La Scuola è rigorosamente sorvegliata. Si dice che essa sarà chiusa e sarà trasferita sulla costa Asiatica.

VIENNA, 25. — *Camera dei Deputati.* — Si approva l'esercizio provvisorio. Soltanto i giovani czechi votarono contro.

PARIGI, 25. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo.

Il Ministro degli esteri, Hanotaux, annunziò che il Ministro di Francia a Pechino ha firmato la Convenzione che porta a compimento la delimitazione del Tonkino colle provincie meridionali della China.

La Convenzione regola pure le relazioni economico-commerciali dell'Indocina colla China.

Hanotaux annunziò che le trattative relative alla ripresa delle relazioni commerciali colla Svizzera approdarono in parte. Il governo sottoporrà il relativo progetto alla Camera, chiedendole di votarlo prima della fine della sessione.

BERNA, 25. — Oggi l'Ambasciatore di Francia, Barrère, ed il capo del Dipartimento federale degli Affari esteri, scambiarono le Note che fissano le condizioni dell'accordo commerciale, in base allo scambio della tariffa minima francese contro la tariffa convenzionale svizzera. La tariffa francese subirà alcune riduzioni mediante un progetto di legge che verrà sottoposto alle Camere francesi.

La Svizzera accorda per le zone di frontiera alcune facilitazioni supplementari.

LONDRA, 25. — Si annunzia che lord Chamberlain assumerebbe il Ministero delle Colonie e Sir J, Balfour sarebbe nominato Primo lord della Tesoreria. Si prevede che lo scioglimento della Camera avrà luogo soltanto alla fine di luglio.

SOFIA, 25. — Il giornale *Mir* parlando delle notizie emozionanti da Kustendil, constata che finora nessuna informazione venne a confermarle o a smentirle. Il Governo del Principato ha preso le massime misure di precauzione alla frontiera. È dovere del Governo mantenere verso la Turchia e le potenze l'attitudine di lealtà finora osservata. Bisogna lasciare, soggiunge il giornale, che i Bulgari della Mecedonia si acquistino coi loro sacrifici le simpatie e la compassione dell'Europa. Ma meno noi ci immischieremo in questo movimento e più sicuramente riuscirà.

TRIESTE, 26. — Il *Correspondenz Bureau* dice che il vapore del *Lloyd* austriaco, *Tisbe*, diretto a Madras, si è incagliato presso Sacramento.

L'equipaggio è salvo, ma il vapore probabilmente perduto.

LONDRA, 26. — Il nuovo Gabinetto si comporrà così:

Lord Salisbury, Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri;

Duca di Devonshire, Presidente del Consiglio privato;

A. Balfour, Primo lord della Tesoreria;

Chamberlain, Colonie;

Hicks-Beach, Cancelliere dello Scacchiere;

G. J. Goschen, marina.

Gli altri portafogli ancora non sono stati assegnati.

BRUXELLES, 25. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva, con 78 voti contro 74, il progetto per la legge economica.

ATENE, 26. — Le notizie che si hanno dall'isola di Candia sono soddisfacenti.

Il Governatore è partito per Apocorna, dove sono avvenuti disordini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 giugno 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 764.3
Umidità relativa a mezzodì 58
Vento a mezzodì . . . . . . NNE moderato.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 28.°0. Minimo 16.°0.
Pioggia in 24 ore mm. 5.8.

Li 24 giugno 1895,

In Europa depressione sulla Svezia, 755 Stoccolma, elevata al NW, 774 Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito in media due mm.; temporali con pioggie tranne che sulle Isole. Temperatura aumentata quasi dovunque.

Stamane: cielo sereno in Piemonte sul versante tirrenico ed in Sicilia, coperto o nuvoloso altrove; venti deboli e freschi del quarto quadrante.

Barometro: nell'Alta Italia 766; al Sud 765.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli del quarto quadrante, cielo in generale sereno, qualche temporale sul versante Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 giugno 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 761.6
Umidità relativa a mezzodì 44
Vento a mezzodì . . . . . . WSW debole.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 29.°1. Minimo 18.°1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 25 giugno 1895.

In Europa pressione alta all'Ovest, 774 Cherbourg, relativamente bassa in Turchia, 757 Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora diminuito in media di 4 mm.; qualche temporale sul medio versante Adriatico, pioggie al S. temperatura massima superiore ai 30° sull'alta Italia.

Stamani: cielo sereno in Sardegna, nella Campania e nel Molise, piovoso sulla penisola Salentina, nuvoloso altrove; venti di Est deboli e freschi al N, del quarto quadrante altrove.

Barometro: 760 Lecce; 763 Messina, Roma, Genova, Milano, Venezia; 764 Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli del 4° quadrante; cielo vario con qualche temporale sul versante adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 giugno 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 0	18 5
Genova	sereno	calmo	26 6	20 6
Massa Carrara	sereno	calmo	27 8	18 0
Cuneo	sereno	—	28 2	17 6
Torino	sereno	—	27 9	20 0
Alessandria	sereno	—	29 0	19 2
Novara	sereno	—	30 8	18 0
Domodossola	1/4 coperto	—	28 7	16 1
Pavia	sereno	—	29 8	16 6
Milano	1/2 coperto	—	30 3	17 5
Sondrio	1/4 coperto	—	28 6	16 7
Bergamo	sereno	—	25 8	15 5
Brescia	sereno	—	27 8	17 0
Cremona	sereno	—	31 2	18 5
Mantova	sereno	—	28 2	21 0
Verona	1/2 coperto	—	27 4	18 5
Belluno	3/4 coperto	—	25 0	15 5
Udine	1/2 coperto	—	27 0	17 5
Treviso	1/4 coperto	—	29 0	20 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	27 3	20 8
Padova	sereno	—	26 6	18 5
Rovigo	1/2 coperto	—	28 7	17 4
Piacenza	sereno	—	27 5	18 5
Parma	sereno	—	28 6	19 2
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	19 8
Modena	1/4 coperto	—	25 9	18 8
Ferrara	sereno	—	26 3	18 7
Bologna	sereno	—	26 1	17 4
Ravenna	coperto	—	27 6	17 0
Forlì	1/2 coperto	—	25 2	18 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	24 6	18 5
Ancona	3/4 coperto	mosso	25 3	20 9
Urbino	coperto	—	20 7	15 6
Macerata	coperto	—	22 4	16 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	24 0	18 0
Perugia	1/2 coperto	—	24 9	15 8
Camerino	coperto	—	20 9	14 2
Pisa	1/4 coperto	—	27 4	15 6
Livorno	sereno	calmo	25 7	18 0
Firenze	1/4 coperto	—	26 6	18 0
Arezzo	1/2 coperto	—	26 1	15 9
Siena	sereno	—	23 5	16 6
Grosseto	1/4 coperto	—	29 2	22 0
Roma	1/4 coperto	—	27 5	16 0
Teramo	coperto	—	26 2	15 6
Chieti	coperto	—	20 8	12 0
Aquila	coperto	—	21 9	11 6
Agnone	3/4 coperto	—	20 1	12 4
Foggia	1/2 coperto	—	28 9	15 8
Bari	1/2 coperto	calmo	23 1	16 8
Lecce	1/4 coperto	—	27 4	17 0
Caserta	coperto	—	27 6	17 4
Napoli	coperto	calmo	24 5	19 2
Benevento	coperto	—	27 0	16 4
Avellino	1/4 coperto	—	25 0	14 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	22 0	13 0
Cosenza	caligine	—	28 0	17 6
Tirolo	nebbioso	—	20 0	13 4
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	23 8	17 8
Trapani	1/4 coperto	calmo	24 0	19 3
Palermo	sereno	calmo	28 7	14 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	29 7	18 0
Messina	1/2 coperto	calmo	26 4	21 1
Catania	sereno	calmo	25 7	18 3
Siracusa	sereno	calmo	28 8	19 6
Cagliari	sereno	calmo	27 0	17 5
Sassari	sereno	—	25 8	17 1

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 giugno 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	28 1	19 5
Genova	1/2 coperto	calmo	27 8	20 6
Massa Carrara	coperto	calmo	24 4	17 5
Cuneo	1/4 coperto	—	28 9	17 8
Torino	1/4 coperto	—	30 5	21 5
Alessandria	1/4 coperto	—	31 0	20 6
Novara	sereno	—	32 9	19 5
Domodossola	1/4 coperto	—	29 5	18 8
Pavia	1/2 coperto	—	31 0	18 2
Milano	1/2 coperto	—	31 8	17 4
Sondrio	sereno	—	29 3	15 6
Bergamo	sereno	—	26 9	19 4
Brescia	sereno	—	30 6	18 5
Cremona	1/2 coperto	—	31 8	20 2
Mantova	sereno	—	28 8	19 0
Verona	sereno	—	31 8	20 0
Belluno	1/2 coperto	—	28 6	16 4
Udine	3/4 coperto	—	29 2	18 0
Treviso	coperto	—	31 6	20 0
Venezia	coperto	calmo	29 1	20 4
Padova	coperto	—	28 6	19 3
Rovigo	3/4 coperto	—	28 8	19 0
Piacenza	1/4 coperto	—	31 7	20 4
Parma	3/4 coperto	—	31 1	18 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 5	19 7
Modena	3/4 coperto	—	29 7	18 6
Ferrara	piovoso	—	30 2	19 4
Bologna	3/4 coperto	—	29 0	16 9
Ravenna	3/4 coperto	—	32 5	16 6
Forlì	1/2 coperto	—	28 2	18 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	27 7	17 3
Ancona	1/2 coperto	calmo	26 0	21 0
Urbino	sereno	—	23 7	15 0
Macerata	1/4 coperto	—	24 0	17 9
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	17 0
Perugia	1/4 coperto	—	24 2	17 1
Camerino	—	—	—	—
Pisa	1/4 coperto	—	28 3	15 6
Livorno	3/4 coperto	calmo	25 8	15 4
Firenze	3/4 coperto	—	31 1	17 4
Arezzo	1/4 coperto	—	27 8	15 5
Siena	1/4 coperto	—	26 4	16 5
Grosseto	1/4 coperto	—	29 0	18 1
Roma	1/4 coperto	—	28 0	18 1
Teramo	1/2 coperto	—	24 8	14 6
Chieti	sereno	—	23 0	13 4
Aquila	sereno	—	21 6	12 6
Agnone	sereno	—	20 7	13 0
Foggia	3/4 coperto	—	26 0	18 9
Bari	coperto	calmo	24 2	19 7
Lecce	piovoso	—	26 6	17 0
Caserta	sereno	—	28 5	16 6
Napoli	sereno	calmo	24 1	18 3
Benevento	nebbioso	—	25 0	17 0
Avellino	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	18 9	12 5
Cosenza	1/4 coperto	—	25 6	17 2
Tiriolo	coperto	—	19 2	14 8
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	23 2	17 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	23 8	20 5
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	29 2	17 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	19 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Messina	3/4 coperto	calmo	25 0	19 7
Catania	1/4 coperto	mosso	24 6	17 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	26 6	18 3
Cagliari	sereno	calmo	30 0	18 5
Sassari	sereno	—	26 9	17 3

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 giugno 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,07½ 10		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,22½ 15 17½	94 18½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25 (1)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 75
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			463 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			455 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			330 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			678 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			839 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			48 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			820 —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1198 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			171 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	63¼ 63½ 63¾		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			207 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			296 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	35		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) 97,50 piccolo taglio.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			80 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			212 — (2)
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			319 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			131 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	103 87½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 50	104 50	104,52½ 50	104 55	104,60 50	104 47½
2	Londra	90 giorni	— —	26 16	26 18½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 30½	— —	— —	26,32½ 31½	26 33	26,30 25	26 33
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	128,85.90	129 —	128,90 70	128 97½

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di Compensaz. 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1895

Rendita 5 %	93 80
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb. Città di Roma 4 %	448 —
» Cred. Fond. S. Spirito	369 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	496 —
» Banca d'Italia	865 —
» » Romana	400 —
» » Generale	45 —
» Banco di Roma	145 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	162 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	199 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	40 —
» » Immobiliare	47 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	160 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	217 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	298 —
» » » 4 %	124 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	434 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

24 giugno 1895.

Consolidato 5 %	L. 94 10
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 92 10
Consolidato 3 % nominale	» 57 —
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 80

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex coup L. 4,00 — (2) ex coup L. 5,50.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: PIETRO SALUSTRI GALLI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.